

CONFERENZA EPISCOPALE PIEMONTESE  
COMMISSIONE REGIONALE PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA  
**SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE PER OPERATORI  
DELLA PASTORALE FAMILIARE**  
ANNO 2007

# Progettazione pastorale

## IL TEMPO: DONO NELLA VITA

**UNA PROPOSTA PASTORALE PER LA CRESCITA DELLE FAMIGLIE CRISTIANE**

*... Perché il tempo è vita,  
e la vita dimora nel cuore.  
(M. Ende)*

**Diocesi di Cuneo**

**Pellegrino Alessandro e Roberta  
Revello Paolo e Maria Chiara  
Tiraboschi Giulio e Claudia**



*Non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?*

Mt. 6,25-34



## INDICE

INDICE .....	5
1. I TEMPI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA SOCIETA' ATTUALE .....	6
1.1 Le rilevazioni statistiche come opportunità di analisi .....	6
1.2 Il confronto con l'Europa. ....	7
1.3 Il tempo delle donne.....	7
1.4 Il tempo degli uomini.....	8
1.5 Il tempo del lavoro retribuito: un confronto tra uomini e donne .....	11
1.6 Uomini e donne: a confronto sul tempo libero .....	12
1.7 Il mega contenitore del tempo libero .....	12
1.8 Il tempo dei bambini .....	17
1.9 Un bisogno reale .....	18
2. I TEMPI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA REALTA' LOCALE.....	19
2.1 Il questionario .....	19
2.2 I soggetti .....	21
2.3 Le risposte .....	22
2.3.1 La percezione della qualità del proprio tempo.....	23
2.3.2 La percezione della qualità del tempo dell'altro .....	25
2.3.3 Le richieste formative .....	26
3. C'È UN TEMPO PER DEMOLIRE E UN TEMPO PER COSTRUIRE (QO 3,3): IL TEMPO SECONDO DIO .....	27
3.1 Lo spazio temporale dell'uomo e del cosmo, scandito e definito dai ritmi della natura creata.....	27
3.2 Il tempo delle vicende umane - la storia .....	27
3.3 Il tempo come momento pregnante e occasione propizia di essere raggiunti da Dio che salva -il kairos .....	28
4. SCHEMA DELLA PROGETTAZIONE .....	29
4.1 Analisi del reale.....	29
4.2 Obiettivo o meta finale.....	29
4.3 Confronto tra ideale e reale.....	29
4.4 Cammino del reale verso l'ideale .....	30
4.5 Verifica .....	31
5. CAMMINO DEL REALE VERSO L'IDEALE .....	32
5.1 Attualizzazione del campo scuola.....	32
5.2 Perché MOMO.....	32
5.3 La tabella degli orari .....	37
5.4 Le schede delle giornate .....	39
5.4.1 Giovedì .....	39
5.4.2 Venerdì.....	42
5.4.3 Sabato .....	58
5.4.4 Domenica .....	73
5.5 Verifica finale .....	84
6. SUSSIDI E BIBLIOGRAFIA.....	86

# 1. I TEMPI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA SOCIETÀ ATTUALE

Fonte: *"I tempi della vita quotidiana - Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo"* Istituto Nazionale di Statistica, 2007

Fino a non molte generazioni fa anche nei paesi di più antica civiltà e organizzazione sociale arrivare a cinquant'anni era un'avventura. Ora non è più così. Per la prima volta nella storia dell'umanità si può dire che il tempo non è più una risorsa scarsa. Il tempo che si apre davanti a ciascuno di noi è incommensurabilmente maggiore di quello che mai sia stato vissuto. Viviamo molto più a lungo, lavoriamo di meno, abbiamo conseguentemente molto più tempo a disposizione del passato. Ma accade che pur avendo più tempo a disposizione siamo sempre alla rincorsa del tempo. L'organizzazione dei tempi di vita è mutata e nonostante la dilatazione dei nostri orizzonti temporali, la vita di tutti i giorni appare ancora troppo regolata da ritmi esterni ai bisogni individuali. "Ho bisogno di tempo", "mi manca tempo" sono espressioni che accompagnano la vita frenetica di tutti i giorni. Siamo costantemente affamati di tempo e alla rincorsa del tempo che manca.

Nella società postindustriale infatti, la forte strutturazione dei tempi di vita e del tempo libero sono entrate in crisi. Anche le opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche, sono passate in secondo piano, al cospetto di una percezione del tempo libero sempre più sfuggente, sempre più limitato, mutevole e condizionato dal tempo degli "obblighi". Insomma l'organizzazione dei tempi di vita e il modo in cui il tempo viene percepito riflettono le grandi trasformazioni della modernità che toccano in modo trasversale tutte le classi sociali.

Uno dei meriti delle indagini di bilancio-tempo consiste proprio nell'aver mostrato come la vita quotidiana si organizza nel puzzle delle differenti attività, quanto spazio viene dedicato al dormire, mangiare, lavarsi, quanto al lavoro retribuito e non retribuito, quanto agli spostamenti e infine al tempo libero.

L'organizzazione dei tempi di vita cambia nel tempo, nasconde forti differenze di genere, differenze anche nelle varie fasi della vita. Riflette abitudini consolidate nel tempo e diverse tra i Paesi, capirla è fondamentale anche per le politiche sociali.

L'analisi dell'organizzazione dei tempi di vita è preziosa per capire il grado di rigidità dell'organizzazione sociale e poter, conseguentemente, operare con politiche volte a rimuovere tutti gli ostacoli verso una società del tempo scelto e del tempo liberato.

## 1.1 Le rilevazioni statistiche come opportunità di analisi

Ormai, tutti i paesi europei hanno condotto indagini sull'uso del tempo, la statistica ufficiale ha capito che questo strumento è fondamentale sia da un punto di vista sociale che economico ed è uno strumento cruciale per un'adeguata progettazione delle politiche sociali. L'articolazione delle 24 ore che caratterizza il nostro Paese può essere quindi messa a confronto con quella rilevata negli altri paesi che hanno condotto indagini sull'uso del tempo, in modo da evidenziarne tratti comuni e tipicità.

## 1.2 Il confronto con l'Europa.

**Più tempo per i pasti e per la cura della persona in Italia, meno tempo per il sonno.**

Per quanto riguarda le attività fisiologiche, ed in particolare il tempo dedicato al sonno, le differenze tra i paesi sono piccole. Gli uomini dormono ovunque un po' meno delle donne.

Sia in Italia che in Francia entrambi i sessi impiegano più tempo nei pasti e nelle cure personali: in particolare le donne vi dedicano rispettivamente 2h53' e 3h02' e gli uomini 2h59' e 3h01'.

L'Italia, nella tradizione mediterranea, è un paese dove il mangiare intorno ad un tavolo è spesso un'abitudine non ancora superata né a pranzo, né a cena. Il fast food è più un'attività del tempo libero che un vero e proprio stile alimentare abituale. Inoltre le differenti abitudini potrebbero riflettere anche una diversa propensione a combinare i pasti con la socializzazione.

## 1.3 Il tempo delle donne...

In Italia le **donne** più cariche di lavoro familiare, in Svezia quelle che vi dedicano meno tempo. In tutti i paesi europei, le donne tra 20 e 74 anni **spendono più tempo per il lavoro familiare che per quello extradomestico.** Tuttavia sono le donne che vivono in Italia, quelle che dedicano più tempo di tutte al lavoro familiare (5h20'), all'opposto si collocano le svedesi (3h42').

Il contrario accade se si considera il lavoro retribuito (anche per i più bassi tassi d'occupazione che caratterizzano il nostro Paese): in Italia le donne vi dedicano 2h06' contro per esempio le 3h41' in Lettonia e Lituania.

In Italia il numero d'ore dedicate in un giorno medio al lavoro nel complesso (retribuito e familiare) è pari a 7h26', superiore a quello di molti altri paesi europei (ad esempio, Germania 6h16', Belgio 6h39', Norvegia 6h40', Finlandia 6h45' e Inghilterra 6h48'), ma inferiore a quello della Lituania a cui spetta il primato in termini di numero d'ore di lavoro complessivo (8h10').

Nella composizione interna del lavoro totale, il lavoro familiare presenta in Italia un peso maggiore (74 per cento) che altrove. In Italia, anche tra le occupate il carico di lavoro familiare delle donne è maggiore rispetto a quello degli altri paesi: le lavoratrici italiane dedicano al lavoro familiare 3h53', contro 3h11' in Germania e 3h21' in Finlandia. Le donne occupate italiane dedicano anche al lavoro retribuito (4h37') una quantità di tempo maggiore rispetto a quella che si registra in Belgio e Germania (3h53'), in Svezia e Inghilterra (4h05').

I dati raccolti sono confrontati nella **Tavola 3.**

## 1.4 Il tempo degli uomini...

Gli uomini italiani dedicano meno tempo degli altri al lavoro familiare e più tempo al lavoro retribuito: il ruolo di breadwinner (*guadagnarsi il pane*) è enfatizzato. Gli uomini italiani insieme agli spagnoli dedicano al lavoro familiare la minore quantità di tempo di tutta l'Europa (rispettivamente 1h35' e 1h37'), un'ora in meno di Belgio, Ungheria, Slovenia e Svezia.

Tuttavia fanno registrare elevati carichi di lavoro retribuito: per la precisione 4h26', quasi un'ora in più di Belgio e Germania. Gli uomini italiani sono preceduti per quantità di lavoro retribuito solo dagli uomini della Lettonia (5h09'), della Lituania (4h55') e della Spagna (4h39'). L'incidenza del lavoro retribuito sul tempo complessivo di lavoro è in Italia tra le più elevate d'Europa, agli stessi livelli solo di Lettonia e Spagna (oltre il 70 per cento): l'incidenza minima si registra invece in Belgio ed Estonia con il 56 per cento.

Anche considerando i soli occupati, gli uomini italiani restano ai primi posti della graduatoria dei paesi europei per tempo di lavoro extradomestico (preceduti solo dai Lettoni e dai Lituani) e ultimi per tempo dedicato al lavoro familiare. I dati raccolti sono confrontati nella **Tavola 4**.

**Tavola 3 - Uso del tempo delle donne occupate per paese (durata media generica in ore e minuti)**

PAESI	Dormire	Pasti e cura della propria persona	Lavoro			Spostamenti	Tempo libero, tempo non specificato	Totale
			Lavoro retribuito (a)	Lavoro familiare	Totale			
Italia	8:00	2:44	4:37	3:53	8:30	1:28	3:18	24:00
Belgio	8:16	2:36	3:53	3:52	7:45	1:30	3:53	24:00
Estonia	8:23	2:06	4:13	4:04	8:17	1:15	3:59	24:00
Finlandia	8:22	2:02	4:20	3:21	7:41	1:16	4:39	24:00
Francia	8:38	2:57	4:32	3:40	8:12	1:05	3:08	24:00
Germania	8:11	2:31	3:52	3:11	7:03	1:27	4:48	24:00
Inghilterra	8:25	2:07	4:06	3:28	7:34	1:33	4:21	24:00
Lettonia	8:21	2:06	5:46	3:08	8:54	1:26	3:13	24:00
Lituania	8:13	2:16	5:55	3:24	9:19	1:07	3:05	24:00
Norvegia	8:07	2:02	3:46	3:26	7:12	1:17	5:22	24:00
Polonia	8:08	2:14	4:46	3:58	8:44	1:10	3:43	24:00
Slovenia	8:12	2:02	4:23	4:24	8:47	1:09	3:50	24:00
Spagna	8:11	2:28	4:57	3:29	8:26	1:22	3:33	24:00
Svezia	8:05	2:23	4:05	3:32	7:37	1:28	4:27	24:00
Ungheria	8:18	2:21	4:43	3:54	8:37	1:02	3:42	24:00

(a) Nel lavoro retribuito rientra anche il tempo dedicato allo studio che nella popolazione adulta è residuale.

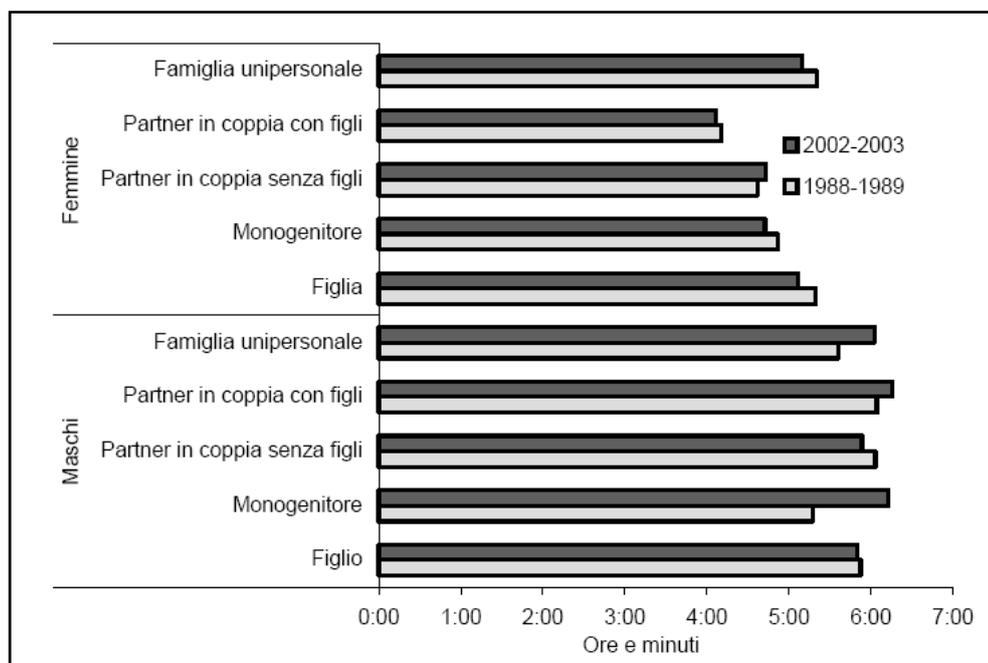
Tavola 4 - Uso del tempo degli uomini occupati per paese (durata media generica in ore e minuti)

PAESI	Pasti e cura della propria persona				Lavoro			Spostamenti	Tempo libero, tempo non specificato	Totale
	Dormire	Lavoro retribuito (a)	Lavoro familiare	Totale	Lavoro retribuito (a)	Lavoro familiare	Totale			
Italia	7:59	2:52	6:12	1:10	7:22	1:40	4:07	24:00		
Belgio	8:01	2:35	5:03	2:15	7:18	1:43	4:23	24:00		
Estonia	8:22	2:11	5:00	2:20	7:20	1:20	4:47	24:00		
Finlandia	8:12	1:55	5:32	1:59	7:31	1:17	5:05	24:00		
Francia	8:24	2:58	5:44	1:53	7:37	1:10	3:51	24:00		
Germania	8:00	2:21	5:05	1:52	6:57	1:31	5:11	24:00		
Inghilterra	8:11	1:55	5:42	1:54	7:36	1:36	4:42	24:00		
Lettonia	8:16	2:08	6:41	1:26	8:07	1:31	3:58	24:00		
Lituania	8:08	2:23	6:31	1:39	8:10	1:17	4:02	24:00		
Norvegia	7:53	1:58	4:56	2:12	7:08	1:23	5:38	24:00		
Polonia	7:59	2:14	6:10	1:53	8:03	1:15	4:29	24:00		
Slovenia	8:06	2:07	5:20	2:24	7:44	1:14	4:49	24:00		
Spagna	8:15	2:31	6:11	1:20	7:31	1:23	4:20	24:00		
Svezia	7:52	2:05	5:17	2:23	7:40	1:32	4:51	24:00		
Ungheria	8:08	2:30	5:25	2:09	7:34	1:10	4:38	24:00		

(a) Nel lavoro retribuito rientra anche il tempo dedicato allo studio che nella popolazione adulta è residuale.

## 1.5 Il tempo del lavoro retribuito: un confronto tra uomini e donne

L'indagine dell'Istat fa emergere anche una particolare differenza nel tempo dedicato al lavoro retribuito, che varia tra uomini e donne in relazione alla condizione familiare. Il grafico riportato di seguito, espone come variano le ore dedicate giornalmente al lavoro retribuito:



In generale, al variare del ruolo ricoperto in famiglia si rilevano per le donne variazioni più ampie di quanto non accada per gli uomini.

In particolare il carico familiare accresce le differenze: avere figli, infatti, induce i padri a dedicare più tempo (6h16') al lavoro retribuito, rispetto ai coetanei senza figli (5h54'), e a svolgere il ruolo di breadwinner che la tradizionale divisione dei ruoli di genere attribuisce loro.

Al contrario, le donne riescono ad investire più tempo nel lavoro, solo se non hanno carichi familiari, dunque se sono single o vivono a casa dei genitori.

Avere dei figli, invece, resta per le donne altamente problematico, sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro: le madri occupate dedicano al lavoro meno tempo delle donne in coppia senza figli e anche delle madri sole (rispettivamente 4h07', 4h44' e 4h43'): il divario cresce ulteriormente se si considera la classe di età compresa tra 25 e 44 anni, quando la differenza in termini di tempo di lavoro retribuito tra madri e non madri arriva a circa un'ora.

## 1.6 Uomini e donne: a confronto sul tempo libero

L'indagine Multiscopo sulle famiglie "Uso del tempo", relativa agli anni 2002-2003, realizzata dall'Istat, fornisce, oltre alle informazioni sulle attività di vita quotidiana e sul modo in cui i cittadini organizzano la propria giornata, anche approfondimenti sulle attività del tempo libero in un'ottica di genere: fruizione dei principali mezzi di comunicazione di massa, attività sportive, hobbies, vita sociale, divertimenti, partecipazione sociale e religiosa.

Gli uomini hanno più tempo libero delle donne in tutta Europa, uomini e donne italiani e francesi hanno meno tempo libero degli altri. Anche se gli uomini lavorano più tempo delle donne fuori casa, hanno ovunque una maggiore quantità di tempo libero. Ciò è dovuto alla minore quantità di tempo dedicato al lavoro familiare e al minor tempo dedicato al sonno.

Il tempo libero è più scarso per gli uomini che vivono in Francia (4h44'), Lettonia (4h45') e Lituania (4h47'): gli italiani si collocano al quarto posto con le loro 5h05'. Sul fronte opposto si collocano i norvegesi che ne dispongono di più (5h59'), insieme a finlandesi (5h55') e tedeschi (5h46').

Le donne hanno, complessivamente, meno tempo libero degli uomini in tutti i paesi. Anche in questo caso le donne italiane sono però quelle che, insieme alle francesi, hanno meno tempo libero (4h05'). La differenza tra uomini e donne assume una rilevanza diversa a seconda del paese considerato: in Italia è la più elevata (un'ora in più), mentre in Norvegia raggiunge il valore minimo (12' in più).

Anche le donne italiane occupate sono agli ultimi posti della graduatoria quanto a tempo libero su cui poter contare (3h18'). Peggio si trovano solo le lituane (3h05') e le francesi (3h08').

La differenza con gli uomini occupati è un po' meno accentuata (49' in meno). Anche gli uomini italiani che lavorano hanno meno tempo libero (4h07') degli altri europei, insieme ai francesi (3h51').

## 1.7 Il mega contenitore del tempo libero

Attività fisiologiche, lavoro (retribuito e familiare), studio, spostamenti coprono il 79,7 per cento del giorno medio settimanale, la parte rimanente viene destinata ad attività che ricadono nel "megacontenitore" del free time, il tempo libero. Vita sociale, uso dei mass media, giochi e passatempi, pratica sportiva, partecipazione sociale e religiosa occupano complessivamente, nel 2002-2003, una quantità di tempo che mediamente si attesta sulle 4h51' (5h17' per gli uomini e 4h27' per le donne).

La quantità di tempo libero di cui si può disporre nel corso della giornata ovviamente continua ad essere fortemente condizionata dalle dinamiche di dilatazione/contrazione che caratterizzano gli altri tempi di vita e che variano al variare dell'età, della condizione professionale, della fase del ciclo di vita e del contesto (per esempio, i giorni della settimana).

Ovviamente i bambini in età prescolare e gli anziani sono i segmenti di popolazione che dispongono di una quantità di tempo libero maggiore.

Man mano che l'impegno scolastico aumenta o viene sostituito dai carichi di lavoro, retribuito o familiare, la parte della giornata destinata alle attività di tempo libero si riduce drasticamente, per poi iniziare ad espandersi nuovamente con il termine dell'attività lavorativa e la diminuzione dei carichi di lavoro familiare.

I carichi di lavoro familiare ed extradomestico sono infatti all'origine delle contrazioni che il tempo libero subisce nelle fasce centrali di età. Coerentemente con quanto emerso dall'analisi dei tempi di lavoro, sono gli uomini e le donne di 25-44 anni ad essere più svantaggiati in termini di quantità di tempo libero a disposizione (rispettivamente 4h09' e 3h23'). La disponibilità di tempo libero cala ulteriormente, fino a raggiungere livelli minimi, se si è genitori: i padri di 25-44 anni dispongono di 3h35' di tempo libero e le madri 2h53'.

Oltre alle variazioni in base all'età, la dimensione del tempo libero presenta un forte e generalizzato gap di genere: nel corso della giornata le donne dispongono mediamente di meno tempo libero rispetto agli uomini in tutte le fasi della vita.

Si tratta di una categoria sociale pressata dagli impegni lavorativi, da un lato, e dagli oneri conseguenti alla costituzione di una famiglia propria, dall'altro. La vita quotidiana è fortemente scandita dai tempi di lavoro che raggiungono per le donne le 9h25' e per gli uomini le 8h09'; il tempo destinato alle attività di leisure ne risulta fortemente condizionato: circa tre ore e mezza per gli uomini e appena due ore e mezza per le donne. Anche il tempo per dormire, mangiare e altra cura della persona viene compresso rispetto alle persone nella stessa condizione familiare ma in altra classe di età o ai coetanei in altra condizione familiare.

Al di là delle differenze di genere emergono dunque delle criticità soprattutto in corrispondenza di alcune fasi del ciclo di vita di cui è auspicabile che le politiche sociali tengano conto nella pianificazione degli interventi a sostegno delle famiglie nei prossimi anni.

Considerando l'età adulta, le donne tra i 20 e i 64 anni dispongono di 3h28' di tempo libero contro le 4h16' degli uomini. Ciò significa che le donne dedicano alle attività di tempo libero il 14,4% della propria giornata contro il 17,7% degli uomini. Questa differente incidenza del tempo libero sulla vita quotidiana di uomini e donne è essenzialmente riconducibile al maggiore carico complessivo di lavoro che ricade sulla giornata delle donne: queste ultime mediamente dedicano alle attività di lavoro (retribuito e familiare) 7h21' contro le 6h15' degli uomini. Anche dopo i 65 anni gli uomini continuano a disporre di più tempo libero: 6h26' rispetto alle 5h04' delle donne. Sebbene in questa fase della vita il contributo degli uomini alla gestione della casa e della vita familiare aumenti, almeno in termini di tempo che vi dedicano, il carico di lavoro familiare continua a gravare prevalentemente sulle donne.

Focalizzando l'attenzione sulla popolazione adulta (20-64 anni), in un giorno medio settimanale la quasi totalità degli individui (96,5%) dedica almeno 10 minuti della propria giornata ad un'attività di tempo libero: resta tuttavia una seppure esigua percentuale (3,5%: 3% degli uomini e 4% delle donne) di persone che non svolge alcuna attività di tempo libero: ovvero non pratica hobbies, non vede la tv, non discorre con nessuno, eccetera.

I carichi di lavoro familiare ed extradomestico sono all'origine delle contrazioni che il tempo libero subisce nelle fasce centrali di età. Tra i 20 e i 34 anni in un giorno medio settimanale si dispone mediamente di 3h57' per il tempo libero, che si riducono di 44

minuti nella classe di età successiva (3h13'), per riprendere ad espandersi nuovamente dai 45 anni in poi, fino ad arrivare alle 4h49' tra i 55 e i 64 anni.

### **La televisione al primo posto per uomini e donne**

Come nel resto d'Europa, guardare la tv è la principale attività di tempo libero, sia per numero di persone che mediamente guardano la televisione nel corso della giornata, sia per tempo mediamente dedicato a tale attività.

In un giorno medio settimanale la popolazione tra 20 e 64 anni dedica alla tv 1h32' (1h54' di domenica). Seguono attività di vita sociale (54'), le attività di sport e di vita all'aperto (29'), le letture (17'), gli hobbies (13'), le attività di impegno sociale e religioso (10'), eccetera.

La tv resta dunque per uomini e donne, giovani e meno giovani, l'attività di tempo libero più praticata e a cui si dedica una più ampia parte della giornata.

Le tabelle seguenti forniscono il quadro rilevato dall'indagine sulle tipologie di attività complessivamente svolte durante il tempo libero giornaliero di uomini e donne in età adulta.

**Tavola 5 - Tempo libero delle donne di 20-74 anni per tipo di attività e paese (durata media generica in ore e minuti)**

PAESI	Altre attività di tempo libero										Tempo libero totale
	Televisione e video	Vita sociale	Letture	Sport e attività all'aperto	Riposo, pausa	Passatempo e giochi	Volontariato e aiuti ad altre famiglie	Divertimenti e attività culturali	Altro tempo libero	Totale	
Italia	1:29	0:49	0:16	0:23	0:31	0:07	0:14	0:04	0:12	0:37	4:05
Belgio	2:09	0:50	0:26	0:15	0:28	0:14	0:10	0:09	0:09	0:42	4:50
Estonia	2:11	0:37	0:38	0:17	0:18	0:06	0:13	0:05	0:10	0:34	4:35
Finlandia	2:02	0:54	0:47	0:28	0:20	0:13	0:16	0:05	0:11	0:45	5:16
Francia	1:55	0:44	0:23	0:23	0:06	0:11	0:14	0:05	0:05	0:35	4:06
Germania	1:41	1:09	0:38	0:28	0:20	0:25	0:15	0:14	0:09	1:03	5:19
Inghilterra	2:09	1:00	0:25	0:11	0:23	0:15	0:14	0:06	0:10	0:45	4:53
Lettonia	1:55	0:35	0:29	0:20	0:20	0:05	0:11	0:04	0:08	0:28	4:07
Lituania	1:59	0:32	0:23	0:13	0:13	0:03	0:11	0:02	0:09	0:25	3:45
Norvegia	1:39	2:04	0:39	0:28	0:12	0:15	0:10	0:06	0:14	0:45	5:47
Polonia	2:03	0:49	0:25	0:16	0:12	0:09	0:14	0:02	0:21	0:46	4:31
Slovenia	1:44	0:57	0:23	0:26	0:30	0:07	0:06	0:04	0:10	0:27	4:27
Spagna	1:46	0:49	0:12	0:38	0:26	0:08	0:13	0:06	0:08	0:35	4:26
Svezia	1:40	1:07	0:35	0:25	0:25	0:19	0:12	0:05	0:09	0:45	4:57
Ungheria	2:37	0:40	0:22	0:13	0:22	0:08	0:08	0:03	0:05	0:24	4:38

**Tavola 6 - Tempo libero degli uomini di 20-74 anni per tipo di attività e paese (durata media generica in ore e minuti)**

PAESI	Altre attività di tempo libero										Tempo libero totale
	Televisione e video	Vita sociale	Lettura	Sport e attività all'aperto	Riposo, pausa	Passatempo e giochi	Volontariato e aiuti ad altre famiglie	Divertimenti e attività culturali	Altro tempo libero	Totale	
Italia	1:52	0:59	0:21	0:38	0:32	0:21	0:09	0:06	0:07	0:43	5:05
Belgio	2:23	0:42	0:31	0:22	0:26	0:25	0:11	0:11	0:11	0:58	5:22
Estonia	2:39	0:36	0:39	0:28	0:22	0:09	0:17	0:06	0:12	0:44	5:28
Finlandia	2:25	0:50	0:44	0:37	0:24	0:20	0:16	0:06	0:13	0:55	5:55
Francia	2:08	0:43	0:23	0:36	0:06	0:18	0:18	0:05	0:07	0:48	4:44
Germania	1:59	1:03	0:37	0:29	0:17	0:41	0:17	0:14	0:09	1:21	5:46
Inghilterra	2:37	0:50	0:26	0:18	0:17	0:24	0:10	0:07	0:11	0:52	5:20
Lettonia	2:18	0:34	0:26	0:31	0:23	0:10	0:11	0:05	0:07	0:33	4:45
Lituania	2:36	0:33	0:23	0:21	0:15	0:12	0:15	0:01	0:11	0:39	4:47
Norvegia	2:06	1:39	0:33	0:33	0:11	0:25	0:10	0:07	0:15	0:57	5:59
Polonia	2:34	0:50	0:21	0:25	0:15	0:18	0:17	0:02	0:19	0:56	5:21
Slovenia	2:12	0:59	0:23	0:36	0:38	0:16	0:11	0:05	0:12	0:44	5:32
Spagna	2:00	0:57	0:17	0:53	0:24	0:21	0:08	0:07	0:09	0:45	5:16
Svezia	1:58	0:57	0:30	0:32	0:22	0:30	0:12	0:05	0:11	0:58	5:17
Ungheria	2:49	0:49	0:27	0:21	0:25	0:14	0:13	0:04	0:07	0:38	5:29

## 1.8 Il tempo dei bambini

Anche per i bambini, lo studio ha fornito un'analisi circa l'impiego del tempo nell'arco delle 24 ore. Tolte le ore impiegate per il sonno, la cura personale, la scuola ed i compiti, i bambini si trovano nella fascia della vita che, come visto, dispone, insieme agli anziani, della maggior quantità di tempo libero.

Anche su questo aspetto vi sono però differenze tra maschi e femmine. In un giorno medio settimanale, le bambine (3-13 anni) dispongono di 18' di tempo libero in meno dei bambini (rispettivamente 5h21' e 5h39').

Si tratta di tempo che confluisce quasi totalmente in attività di lavoro familiare e di studio.

Le giovanissime (tra i 14 e i 19 anni) mediamente dedicano 4h41' del loro tempo quotidiano ad attività di tempo libero, a fronte delle 5h28' dei loro coetanei. Questi ultimi dedicano una parte maggiore della propria quotidianità a tutte le attività di tempo libero: socialità, attività sportiva, giochi, eccetera.

Le ragazze dedicano meno tempo a tutte le attività del tempo libero perché già in questa classe di età la loro quotidianità è condizionata dal tempo dedicato al lavoro familiare (1h10' contro i 24' dei coetanei).

**Tavola 4.9 - Bilancio tempo dei giorni feriali, per ordine di scuola e sesso,**  
(durate medie generiche in ore e minuti)

	Elementari			Medie		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Sonno, cura personale	10:45	10:55	10:50	10:21	10:20	10:20
Mangiare	1:51	1:52	1:52	1:48	1:45	1:47
Scuola	4:03	3:57	4:00	4:01	3:56	3:59
Compiti, corsi e studi vari	0:58	1:05	1:01	1:21	1:44	1:32
Lavori domestici e di cura	0:06	0:12	0:09	0:13	0:25	0:19
Acquisti di beni e servizi	0:09	10:00	0:09	0:05	0:09	0:07
Volontariato, partecipazione sociale e religiosa	0:06	0:05	0:05	0:05	0:04	0:04
Socialità e cultura	0:31	0:30	0:30	0:35	0:42	0:38
Attività fisica e sportiva	0:35	0:28	0:31	0:42	0:40	0:41
Giochi arti e passatempi	1:54	1:49	1:52	1:09	0:38	0:54
Computer web e videogame	0:23	0:09	0:16	0:35	0:09	0:22
Lecture	0:05	0:08	0:06	0:07	0:12	0:09
Tv, radio e musica	1:37	1:46	1:41	1:54	2:04	1:59
Spostamenti	0:57	0:52	0:54	1:01	1:09	1:05
Non specificato, fare diario	0:01	0:02	0:02	0:03	0:02	0:03
<b>Totale</b>	<b>24:00</b>	<b>24:00</b>	<b>24:00</b>	<b>24:00</b>	<b>24:00</b>	<b>24:00</b>

Questi dati forniscono spunti di riflessione su almeno due aspetti:

oltre al tempo giustamente dedicato al gioco, di gran lunga la maggior quantità di tempo libero anche per i bambini e le bambine viene dedicata alla televisione. In entrambi i cicli scolastici si tratta di un tempo addirittura più lungo di quello dedicato ai compiti.

Il tempo dedicato ad attività sul computer, web e videogiochi, cioè attività che vengono svolte singolarmente, in isolamento, è pressoché identico per i bambini al tempo trascorso in attività sociali, cioè in relazione con altre persone.

Questo aspetti, forse frutto della società odierna e dei suoi ritmi, sono indice di una tendenza all'isolamento piuttosto che alla socialità, che si manifesta già nelle età più giovani.

## 1.9 Un bisogno reale

L'analisi dell'indagine sociologica a livello italiano ed europeo fin qui esposta, evidenzia quindi la reale situazione di "fame di tempo" nella quale vivono le persone al giorno d'oggi. In particolare, abbiamo riscontrato come i soggetti che si trovano in situazione di maggiore difficoltà siano proprio le persone nella fascia di età media (25-44 anni) che condividono il loro tempo con la presenza di figli: cioè le famiglie.

Nel tempo della famiglia, in particolare viene "fotografato" ancora oggi, lo squilibrio tra il ruolo maschile e quello femminile. La donna è chiamata a dedicare più tempo per il lavoro domestico e la cura dei figli, disponendo di una minore quantità di tempo libero, mentre l'uomo è socialmente portato a dedicare più tempo al lavoro retribuito.

Inoltre, la tendenza che emerge, e che non trova eccezioni in alcun paese europeo, di una preponderante quantità di tempo libero trascorso in isolamento o in attività passive (guardare la televisione), induce a pensare alla necessità di "dare valore" a questo tempo.

In via generale, il "prendere coscienza" dei tempi della giornata di ciascuno è quindi un atto necessario. Perché, avendone coscienza, si ha la possibilità di dare significato a tutta una vita, che d'altro non è fatta che di attimi e momenti che si susseguono e che meritano di essere vissuti, invece che semplicemente trascorrerli.

Vorremmo dunque ora verificare la situazione nella realtà locale delle nostre diocesi, per orientare la nostra proposta pastorale sugli aspetti di reale utilità, affinché possa contribuire efficacemente in termini di maturazione umana e cristiana.

## 2. I TEMPI DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA REALTÀ LOCALE

Volendo approfondire l'analisi di quanto evidenziato dall'indagine statistica nazionale in precedenza descritta, abbiamo pensato ad un strumento di ricerca che consentisse una valutazione del come noi, inseriti nella realtà locale, viviamo e gestiamo il nostro tempo.

### 2.1 Il questionario

Abbiamo così composto un questionario che potesse fare luce sul tempo, sulle ore ma soprattutto sui momenti di vita quotidiana.

Nel redigerlo ci siamo interrogati molto sull'obiettivo che ci eravamo posti, in particolare sul fatto che volevamo arrivare a "qualificare" e non "quantificare" il tempo.

Ci siamo accorti fin da subito che non era facile richiedere una riflessione accurata e attenta e rendere accattivante il tutto, per cui non abbiamo fatto sconti e le domande sono venute incalzanti una sull'altra sempre più toccando tempi concreti della vita.

Quasi tutte le domande che chiedevano la quantità di tempo imponevano un perché, una valutazione o una riflessione. Questo ha reso possibile un lavoro di analisi della qualità del nostro vivere i "momenti" della vita.

Il questionario è stato proposto a famiglie che sono principalmente in vicinanza alle realtà parrocchiali o di gruppi famiglie con l'obiettivo di conoscere la loro sensibilità al tema, al fine di individuare le linee di progettazione di una proposta pastorale sul tema dell'uso del tempo.

Abbiamo riscontrato, tra l'altro, una risposta significativa da parte degli intervistati che, più volte, hanno manifestato apprezzamenti per la possibilità offerta dal questionario per riflettere sulla gestione del proprio tempo.



## QUESTIONARIO

### Come viviamo il nostro tempo

SESSO

ETA'

ANNI DI MATRIMONIO

NUMERO DEI FIGLI INFERIORE AI 10 ANNI

NUMERO DEI FIGLI SUPERIORE AI 10 ANNI

Sei soddisfatto della gestione del tuo tempo?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

Il tempo gestisce la tua vita o sei tu a gestire il tuo tempo?

IL TEMPO GESTISCE LA MIA VITA  
 IO GESTISCO IL MIO TEMPO  
 NON CI HO MAI PENSATO SERIAMENTE

Quanto tempo dedichi al lavoro (sia in casa che fuori)?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Quante ore straordinarie di lavoro professionale ti trovi a fare?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Per quale motivo fai straordinari?

SONO OBBLIGATO PER LE ESIGENZE DEL LAVORO  
 MI APRONO PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO PROFESSIONALE  
 MI FA PIACERE STARE NELL'AMBIENTE LAVORATIVO  
 PER MOTIVI ECONOMICI  
 ALTRO

Quanto tempo dedichi a te stesso? (Hobby, sport, gioco, volontariato..)

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni sia un tempo sufficiente?

SI  NO

Quanto tempo dedichi alla vita di coppia?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni sia un tempo sufficiente?

SI  NO

Quanto tempo dedichi ai figli?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni sia un tempo sufficiente?

SI  NO

Quanto tempo dedichi al "rapporto con Dio"? (preghiera, eucarestia...)

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni sia un tempo sufficiente?

SI  NO

Quanto tempo dedichi agli animali domestici?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni sia un tempo sufficiente?

SI  NO

Che importanza hanno le relazioni con gli altri?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

(oltre la tua famiglia e il lavoro)

Quanto tempo dedichi a coltivare tali relazioni?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Hai occasione di avere del tempo e non sapere come impegnarlo?

SI  NO

Se si quanto?

TOTALE ORE PER SETTIMANA

Ritieni adeguato il tempo che il tuo partner dedica al suo lavoro?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

Ritieni adeguato il tempo che il tuo partner dedica al suo tempo libero?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

Ritieni adeguato il tempo che il tuo partner dedica alla coppia?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

Ritieni adeguato il tempo che il tuo partner dedica alla famiglia?

NULLA  POCO  ABBASTANZA  MOLTO

Senti la necessità di migliorare la gestione del tuo tempo?

SI  NO  NON SO

Quale modalità ritieni potrebbe essere idonea ad affrontare questa tematica in una prospettiva evangelica?

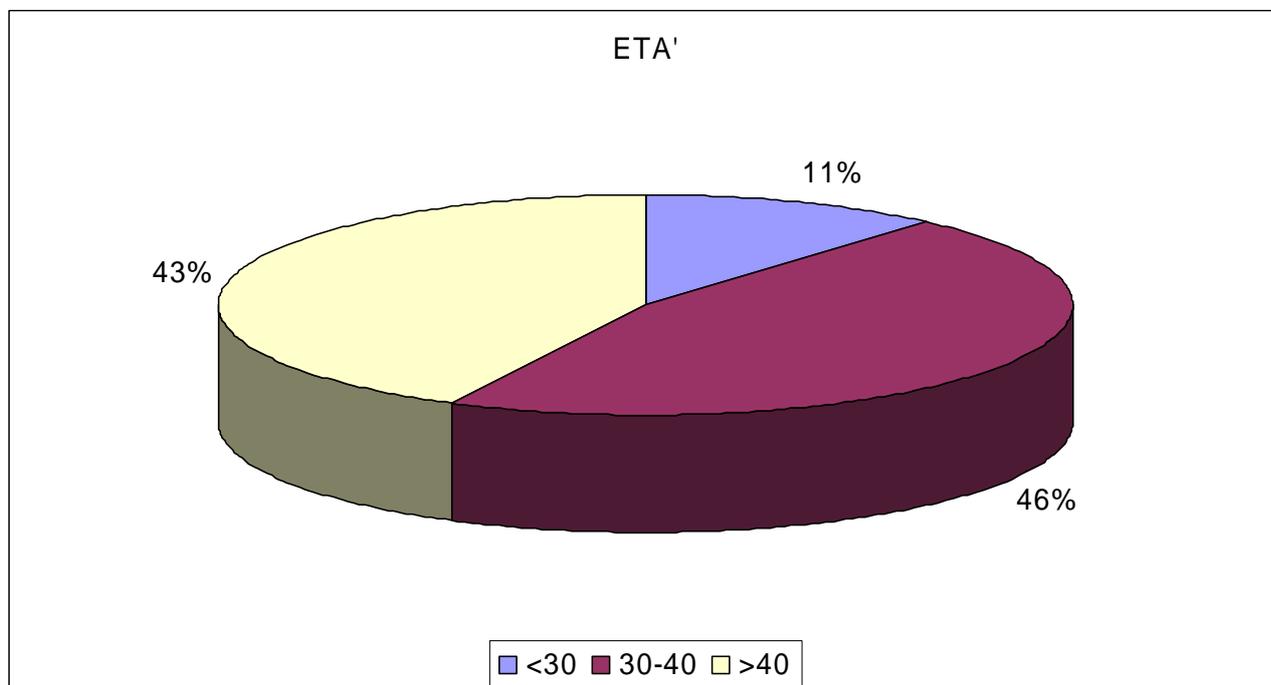
UNA SERATA A TEMA  
 UN CICLO DI SERATE E DIBATTITI  
 TRE GIORNI DI CAMPO SCUOLA PER FAMIGLIE A TEMA  
 ALTRO

Grazie per la tua collaborazione! Grazie del tempo che hai dedicato a noi!

## 2.2 I soggetti

Le persone che si sono rese disponibili alla compilazione del questionario sono 115 di cui 55 uomini (48%) e 60 donne (52%). Nei nostri obbiettivi era chiaro il tipo di "utenti" per i quali si pensava di fare il progetto, per questo abbiamo concentrato l'analisi della situazione locale sondando la gestione del tempo di amici e conoscenti che sono inseriti in gruppi parrocchiali, in associazioni e movimenti ecclesiali o anche solo frequentatori della S.Messa della domenica. Quasi tutti sono coniugati e anche genitori.

Il questionario è rimasto anonimo; questo ha dato la possibilità a tutti di sentirsi liberi di pensare e scrivere con sincerità. Qualcuno ha preferito condividere le proprie risposte con il partner aprendo un confronto, una riflessione, un dialogo costruttivo sulla gestione del tempo "familiare".



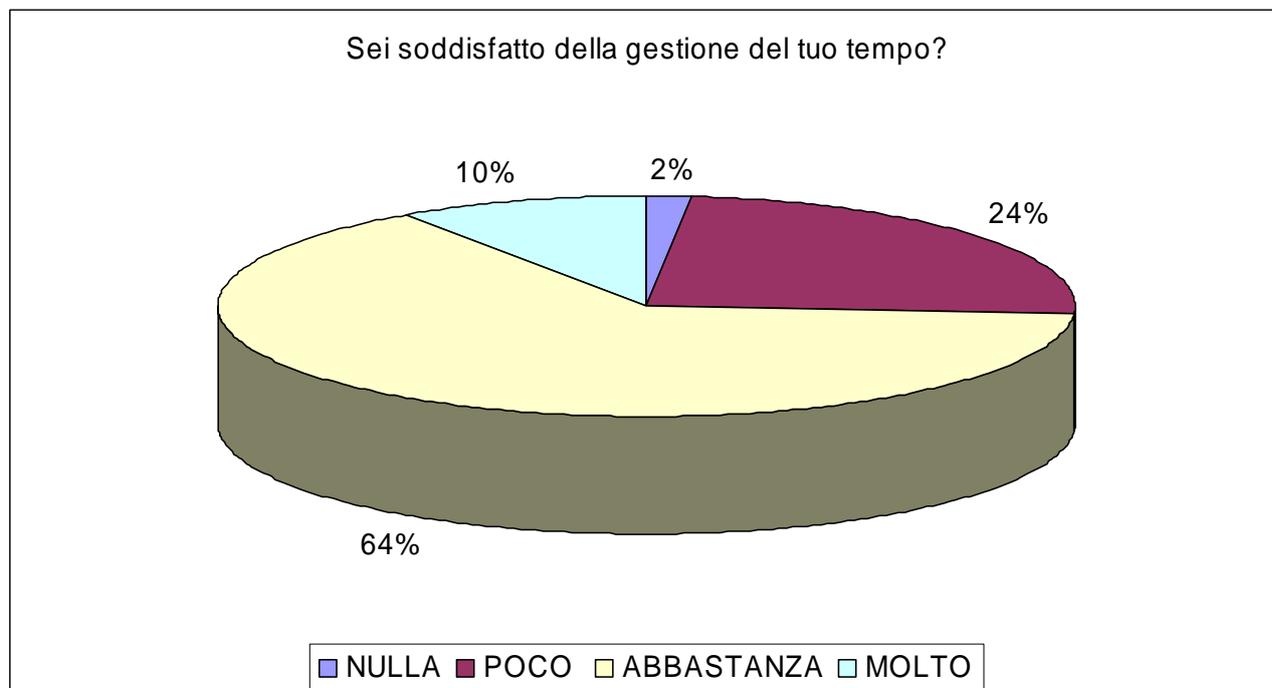
L'età del nostro campione, come si vede dal grafico, è bene distribuita tra la fascia dei 30-40 anni e tra chi supera i 40, mentre c'è una bassa rappresentanza nella fascia sotto i 30 anni.

Gli anni di matrimonio sono invece suddivisi in una minima percentuale (24%) con alle spalle meno di 5 anni, una maggioranza (47%) nella fascia 5-15 e il rimanente (29%) con più di 15 anni di convivenza matrimoniale.

Come abbiamo sottolineato in precedenza molti hanno figli (in media 1.9 per coppia). Noi abbiamo scelto di creare una suddivisione tra il numero dei figli sotto e sopra i 10 anni. Nella famiglie prese in analisi il 65% sono bambini 0-10 anni e il 35% ragazzi con più di 10 anni.

## 2.3 Le risposte

Dopo questa breve descrizione della fotografia del nostro piccolo campione, andiamo a vedere che cosa ha risposto la gente alle domande sulla gestione del tempo.

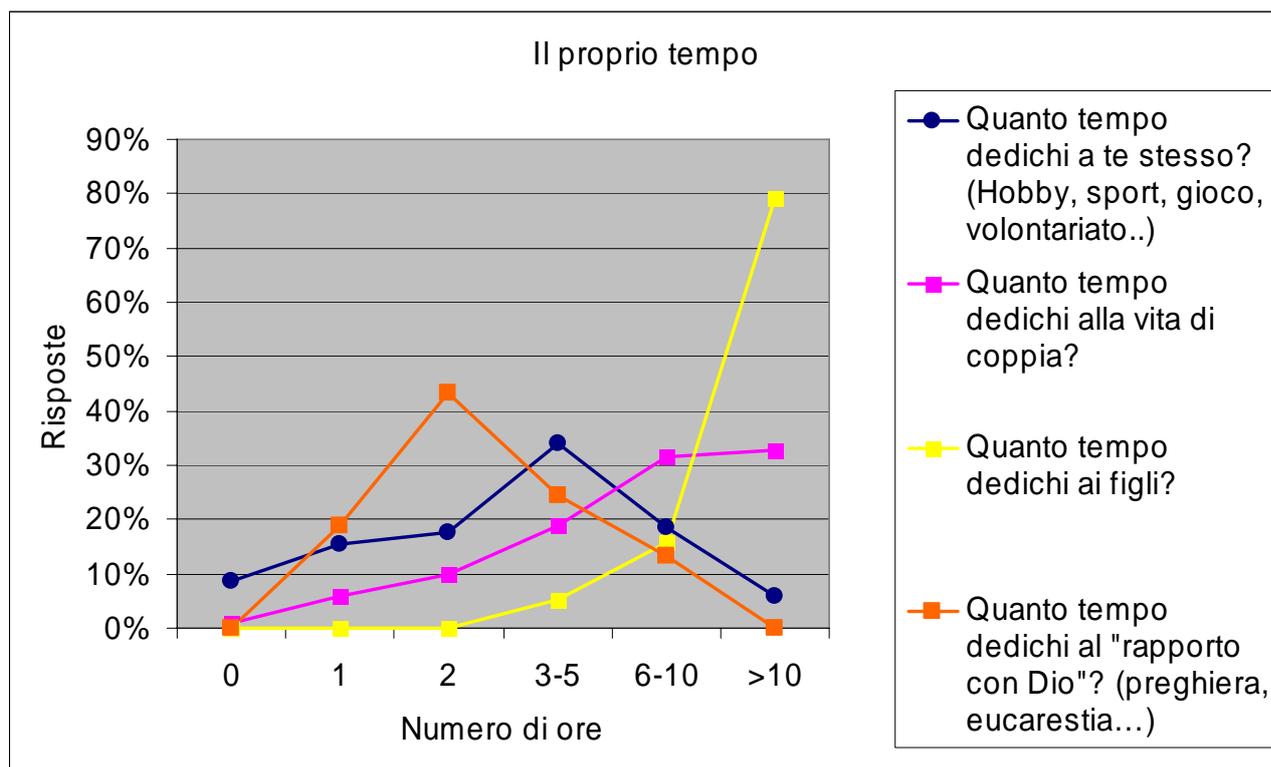


Come si vede dal grafico, il grado di soddisfazione per propria gestione del tempo è tendenzialmente positiva (64% abbastanza, 10% molto), con una persona su quattro che però si dichiara non un buon amministratore (24% poco, 2% nulla).

Alla domanda "Il tempo gestisce la tua vita o sei tu a gestire il tuo tempo?" si è creata un po' di confusione, perché alcuni hanno barrato più risposte altri non hanno risposto e il 17% ha ripiegato sul "non ci ho mai pensato seriamente". Complessivamente 1 su 2 dice di gestire il suo tempo e 1 su 3 è gestito dal tempo.

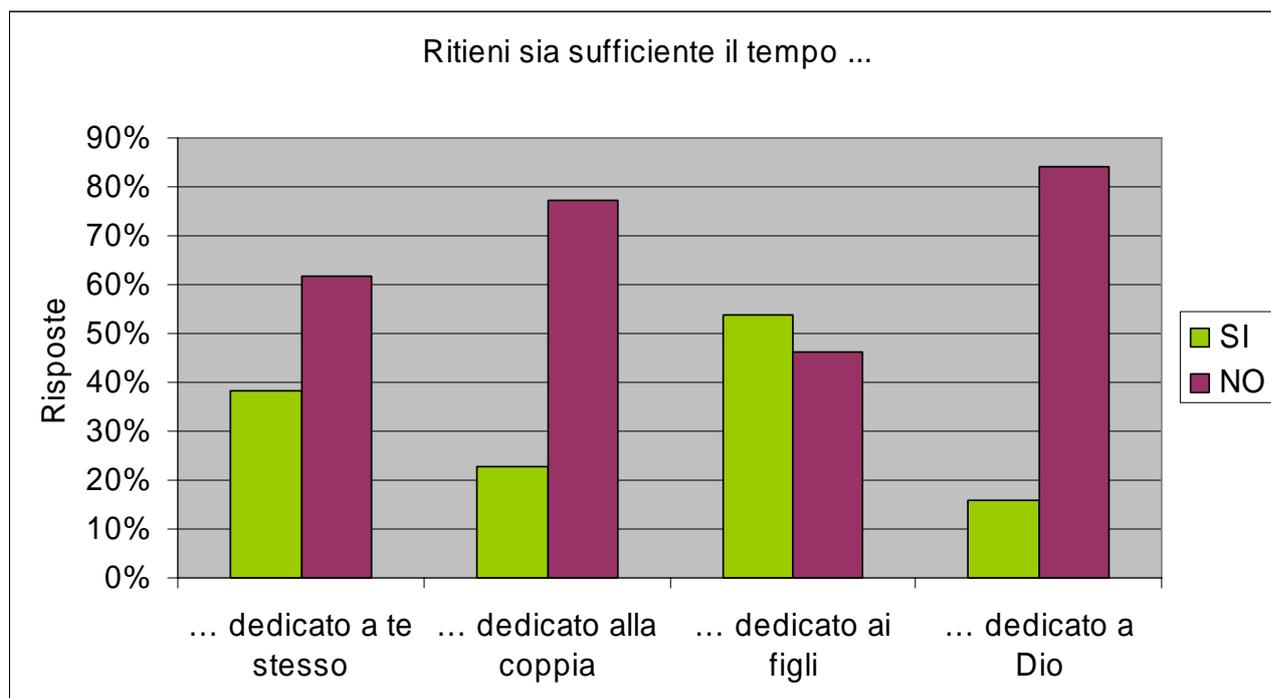
Entriamo ora a vedere nella settimana come viene suddiviso il tempo. Le ore riscontrate per ogni ambito sono le più varie per cui vorremmo un po' tralasciarle considerando come riferimento quantitativo le statistiche nazionali ed europee (vedi capitolo 1). Ci piace però soffermarci e sottolineare gli aspetti qualitativi del tempo.

Nell'ambito lavorativo, per esempio, non ci soffermiamo ad analizzare le ore di lavoro in casa o professionale, ma porremo l'attenzione sul lavoro "straordinario". Ben il 57% del campione dichiara di doverlo fare di cui l'81% è obbligato per esigenze di servizio.



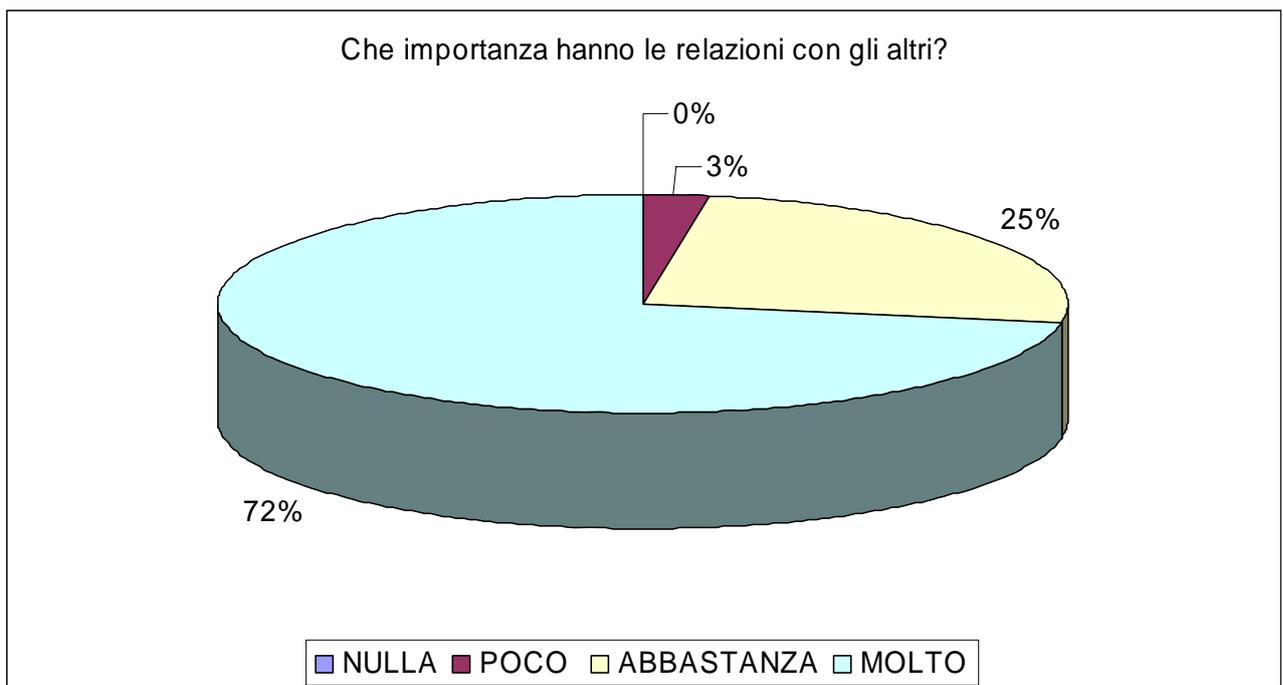
In questo grafico sono indicati i tempi dedicati a se stessi, alla coppia, ai figli e al rapporto con Dio. Come si può vedere, è eclatante quante sono le persone che superano le 10 ore settimanali di permanenza con i figli (si tenga presente che il 65% dei figli ha meno di 10 anni), mentre sono molto pochi coloro che passano altrettanto tempo nel "rapporto con Dio" o con se stessi.

### 2.3.1 La percezione della qualità del proprio tempo



Dopo aver calcolato il tempo speso nella settimana per i 4 soggetti (io, coppia, figli, Dio), veniva posto un quesito sotto la formula "ritieni sia un tempo sufficiente per ...". Nella tabella precedente viene sintetizzato il "giudizio" che ogni persona doveva darsi. Come si può vedere, soltanto nel tempo dedicato ai figli la maggioranza (SI 54%; NO 46%) ritiene sia un impegno sufficiente. E' inversa l'opinione sul proprio tempo libero (NO 62%; SI 38%). Diventa ancora più alto il divario tra chi spende abbastanza bene il tempo con il partner (23%) e chi non lo ritiene sufficiente (77%). In ultimo risulta che non abbiamo abbastanza tempo da dedicare al rapporto con Dio (NO 84%; SI 16%). Teniamo presente che le persone interessate alla compilazione sono laici inseriti in vari cammini ecclesiali, per cui il giudizio negativo sul tempo non sufficientemente speso con Dio, può far emergere una sensazione di "sete di Dio mai saziata".

Sulla risposta legata agli animali domestici il dato curioso è che il 21% ha animali, ma il doppio delle persone (42%) ritiene sia un tempo sufficiente, risposta comunque assoluta di giudizio positivo (SI 95%; NO 5%). Da questo si direbbe che tenere o no animali domestici è una scelta convinta e responsabile che non porta a sensi di colpa.



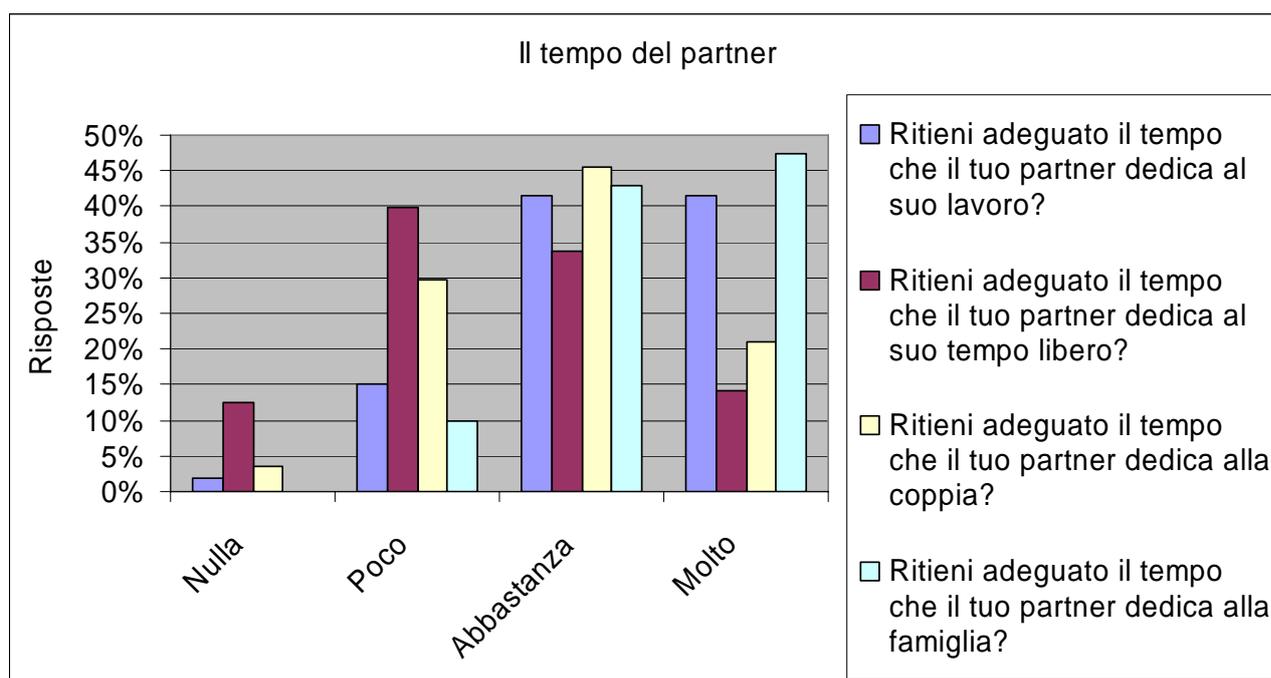
Nella domanda legata all'importanza delle relazioni con gli altri la risposta è stata univoca con il 97% del campione che esprime un parere positivo.

Pochi (3%) hanno dei momenti che non sanno come impegnarli, molti (97%), invece non ne hanno affatto: ogni tempo ha un nome!

### 2.3.2 La percezione della qualità del tempo dell'altro

La parte del questionario che viene ora descritta è molto interessante perché cerca di mettere insieme gli orari, i tempi e i momenti della convivenza familiare andando anche a mettere in discussione alcuni equilibri e stabilità scontate.

Dopo alcuni quesiti sulla quantità di tempo, abbiamo chiesto un giudizio su se stessi e sulla propria gestione (attiva o passiva) del tempo, ora chiediamo di essere ancora più profondi, chiediamo un confronto tra i sessi, un "bilancio temporale della casa". Chiediamo se ritieni adeguato il tempo che il tuo partner dedica a...



Come si vede dalla tabella il tempo dedicato dal coniuge al lavoro è considerato adeguato (42% abbastanza, 42% molto) per la maggior parte.

Il giudizio si sposta su un quasi pareggio per il tempo libero se si considerano insieme le risposte negative 52% (12% poco, 40% poco) e quelle positive 48% (34% abbastanza, 24% molto). Se però si guarda la singola opinione vince il "poco" con un grande 40%.

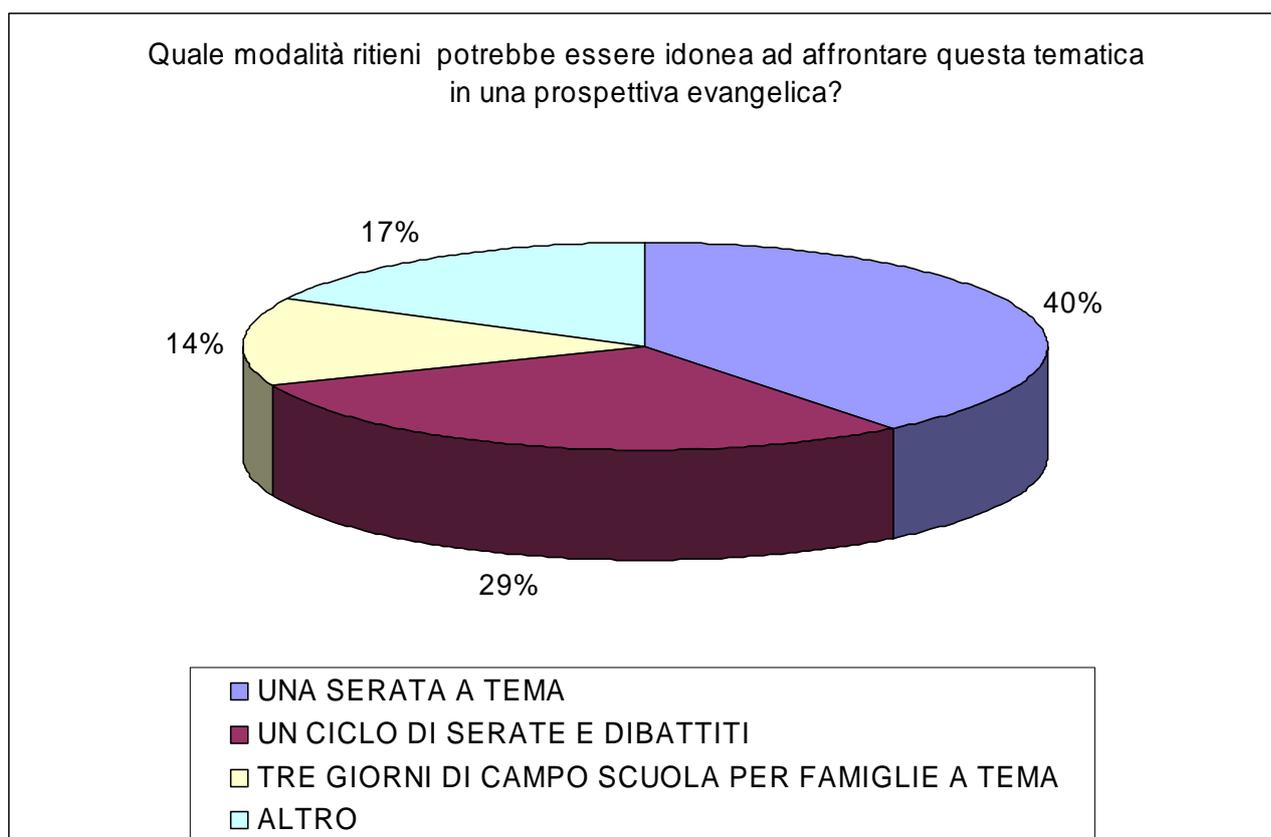
Nel complesso il risultato ricalca, seppur con meno divario, il parere espresso sull'adeguatezza del proprio tempo libero.

Nel considerare i momenti dedicati alla vita di coppia si è stati molto generosi nella critica verso il partner (46% abbastanza, 30% poco, 21% molto, 4% nulla), in contrasto con il giudizio su se stessi (ricordiamo NO 62%; SI 38%).

In ultimo il tempo in famiglia viene giudicato adeguato con un record di preferenze positive (47% molto, 43% abbastanza, 10% poco).

### 2.3.3 Le richieste formative

Dopo aver sollevato un argomento così importante, un tema spesso lasciato a se stesso come le ore di un orologio che vanno avanti per moto proprio e si guardano soltanto nei momenti di necessità e dopo aver indotto a stupirsi delle tante ore perse davanti alla televisione in cambio di momenti di dialogo in coppia, con i figli, con altri, siamo arrivati a chiedere quanti sentono la necessità di migliorare la gestione del tempo. Il 67% del campione ritiene di essere interessato, il 21% no e il 12% non ha idea.



Qual è allora la modalità per affrontare questa tematica in una prospettiva evangelica? Le risposte sono state varie, ma ci sembra lecito poter accorpare le proposte che prevedono un cammino articolato in più momenti 43% (un ciclo di serate e dibattiti 29%, tre giorni di campo famiglie a tema 14%).

Vista la necessità da parte delle famiglie di rivedere qualche ingranaggio del proprio orologio, abbiamo voluto investire il nostro "prezioso" tempo per la progettazione di un percorso idoneo all' argomento.

### 3. C'È UN TEMPO PER DEMOLIRE E UN TEMPO PER COSTRUIRE (QO 3,3): IL TEMPO SECONDO DIO

Il tempo è da sempre un problema. Un buon osservatore non fatica a riconoscere la frenesia degli uomini che, per non perdere tempo, corrono ma non sempre sono coscienti per quale motivo tanto si affannano.

Per un cristiano, il tempo, solo quando è posto in relazione a Dio, Donatore del tempo, acquista una particolare qualità. Il tempo è la dimensione nella quale si concepisce e si misura il trascorrere degli eventi. Non a caso, l'incontro tra Dio e l'uomo avviene nel tempo dell'uomo: dentro ad esso Dio parla, opera e manifesta la sua provvidenza. Tutta la storia della salvezza ne è pregnante testimonianza. Questa storia ha avuto un culmine: l'evento di un Dio che si è fatto carne, morto e risorto per noi.

Storia umana e storia della salvezza quindi non si oppongono ma si compenetrano. Ogni uomo, a partire dalla risurrezione di Cristo, è chiamato a veder trasformata la sua esistenza nel tempo per entrare un giorno nella dimensione della vita eterna.

Riflettere sul tempo, allora, aiuta a comprendere meglio il nostro essere uomini e donne. Il tempo quindi diventa il luogo dell'incontro fra Dio e l'uomo, il luogo abitato dalla libertà dove l'amore risponde all'Amore.

Siccome è importante che la Bibbia sempre di più venga ad illuminare la vita dei credenti, non crediamo inutile completare questa introduzione sul tempo facendoci aiutare anche dal testo biblico.

Tre possono essere gli ambiti di riflessione sul tempo partendo dalla Bibbia.

#### 3.1 Lo spazio temporale dell'uomo e del cosmo, scandito e definito dai ritmi della natura creata

Nella Bibbia, sono facilmente individuabili i ritmi della natura legati al tempo. Per Israele, questo tempo "astronomico" è già luogo di incontro con il divino, e per tale ragione l'israelita ne fa costante memoria.

- a) Anno: è lo spazio in cui Israele (così come il cristianesimo) vive e rievoca in un crescendo continuo gli incontri con Dio che si manifesta e salva.
- b) Mese e settimana: per esempio, nei testi biblici è fondamentale per l'Israele la festa del sabato (Dio chiede la decima di tutto, anche del tempo che rimane un Suo dono).
- c) Giorno: gli interventi decisivi di Dio avvengono dentro ai giorni degli uomini. Tutta la storia d'Israele ne è testimonianza precisa.
- d) Ora: esprime l'onnipotenza divina quando si impegna con gli uomini in maniera puntuale e straordinaria ("Oggi è nato per noi un Salvatore", "Oggi la salvezza è entrate in questa casa", "Oggi sarai con me in Paradiso" per fare alcuni esempi)

#### 3.2 Il tempo delle vicende umane - la storia

Accanto al tempo astronomico c'è il tempo cronologico.

- e) C'è un tempo dell'uomo e della sua vicenda storica (per esempio più volte nel NT si parla di un tempo di conversione...)
- f) Nel tempo degli uomini si è inserito il tempo di Cristo. Cristo ha portato a pienezza il tempo.

### 3.3 Il tempo come momento pregnante e occasione propizia di essere raggiunti da Dio che salva -il kairos

Dentro al tempo lineare degli uomini si inserisce il tempo di Dio e della sua azione salvifica.

- g) Con l'avvento di Cristo ha inizio un tempo particolare di azione salvifica divina. Questo tempo di salvezza è presente ora. L' "oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2.11 - ma il termine "oggi" è usato da Luca altre ben 6 volte con la stessa pregnanza. Tutto il Vangelo di Luca può essere visto come un ascolto della Sua parola che ci rende contemporanei a Cristo) non si è esaurito duemila anni fa ma risuona con la stessa forza salvifica in noi che "oggi" ascoltiamo quella Parola.
- h) In questo tempo, ci sono delle buone opere da compiere. Qui, in questo tempo, Dio accorda la sua salvezza ai suoi figli. Per questo, il nostro è tempo di vigilanza, fedeltà, attesa, sobrietà, sapienza, preghiera, speranza, equilibrio tra vita secondo la carne e vita secondo lo spirito.
- i) Ogni cristiano è chiamato ad annunciare il kairos (tempo favorevole, tempo di grazia) di Dio e la sua iniziativa regale che si realizza dentro il tempo degli uomini.

L'esperienza del credente prende corpo nel presente. Non vi è altro tempo per vivere la fede nel Risorto che "questo" tempo. Alla fede cristiana non sono date altre possibilità per esprimersi che quelle dischiuse nella situazione esistente.

Come scrisse un giorno il teologo Bonhoeffer "se la terra è stata fatta degna di sostenere i passi dell'uomo Gesù Cristo, se è vissuto un uomo come Gesù, allora e solo allora per noi uomini vivere ha un senso" (21.08.1944).

Quel Cristo che ha vissuto fino in fondo il suo essere uomo, ha ancora "oggi" da dire qualcosa di vitale alla nostra umanità ed al nostro modo di vivere il tempo. Gesù vuole illuminare oggi il nostro tempo lavorativo, il nostro tempo familiare, il nostro tempo di coppia, il nostro tempo personale ricordandoci la preziosità di questo tempo.

Prendiamo ancora a prestito dal teologo riformato Bonhoeffer un pensiero che dal carcere scrive alla sua fidanzata: "So che dovunque tu sia adesso, aspetti ogni giorno ed ogni ora insieme a me. Sta diventando gradualmente un'attesa di cui io non comprendo il senso esteriore; ed il senso interiore va trovato ogni giorno di nuovo. Nei mesi passati ci è stato tolto infinitamente tanto; il tempo è oggi il bene più prezioso; poiché chi può sapere quanto tempo gli sarà ancora donato? Eppure, mi rifiuto di pensare che sia stato e sia tempo perso, quello che trascorriamo separati, né per ognuno di noi singolarmente, né per noi due insieme. Ci siamo avvicinati l'uno all'altra in un modo diverso da come forse avevamo pensato e desiderato, ma questi sono anche tempi diversi, e probabilmente resteranno tali ancora a lungo, tempi in cui la cosa più importante è essere uniti nelle cose essenziali e sostenersi a vicenda." (20.9.43)

## 4. SCHEMA DELLA PROGETTAZIONE

### 4.1 Analisi del reale

- L'analisi del reale è stata sviluppata nei primi 2 capitoli:
  - con i dati commentati di una ricerca Istat 2007 sui tempi della vita quotidiana in Italia
  - e con un'analisi di quanto emerso nelle risposte ai questionari somministrati a livello locale.

### 4.2 Obiettivo o meta finale

- L'elaborazione di quanto emerso dal questionario ci ha permesso di evidenziare che la maggior parte delle persone coinvolte ha manifestato un forte interesse per la tematica presentata e per eventuali proposte formative.
- Partendo dalla Parola di Dio e dalla visione del film "Momo", la realizzazione del campo scuola qui proposto ha il compito di far riflettere ogni partecipante (e sottolineiamo "ogni" in quanto sono previste numerose attività anche per i bambini) sul come vive la dimensione temporale, sulla consapevolezza di ciò e su cosa potrebbe fare per migliorare la qualità del suo tempo. Idealmente, il campo vorrebbe educare i partecipanti a dare significato e valore al tempo della propria esistenza, riconoscendolo come dono ricevuto da Dio.

### 4.3 Confronto tra ideale e reale

- **INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA FONDAMENTALE**
  - L'ostacolo più grosso è certamente la realizzazione di un campo scuola con un numero sufficiente di famiglie che possano beneficiare di questa esperienza. Concretamente, si vorrebbe arrivare a coinvolgere in questa esperienza un certo numero di famiglie che normalmente non partecipano al campo scuola diocesano. Al riguardo, la semplice proposta del questionario iniziale ci ha aiutati a suscitare interesse sull'argomento prendendo contatti con numerose realtà familiari.
  - La scelta di organizzare il campo ad agosto (dal 7 sera al 10 pomeriggio) vuole anche essere una risposta concreta a chi, in altri momenti dell'anno, effettivamente, non dispone di tempo da liberare dal lavoro (ovvero le ferie).
  - Altri elementi pratici relativi alla sistemazione logistica sono reperibili all'interno del capitolo 5.1 alla voce "Attualizzazione del campo-scuola".

## ■ MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI

- Gli interlocutori di questo progetto possono essere elencati in ordine alla loro funzione principale: l'Ufficio Famiglia Diocesano (che ha il compito di coordinare le attività sul territorio), i parroci (che hanno il compito di pubblicizzare la presente attività formativa), i referenti dei gruppi famiglia (che hanno il compito di animare e sensibilizzare dal basso), i relatori/animatori (che potrebbero essere tra coloro che hanno stilato il progetto e che avrebbero il compito di condurre il campo in tutti i suoi momenti), un sacerdote (in qualità di guida spirituale), un gruppo di animatori (con la funzione di accompagnare i bimbi presenti al campo in un loro percorso formativo), una coppia di volontari (disposti a collaborare per la preparazione dei pasti e le pulizie veloci).

## ■ OBIETTIVI DI CAMMINO

- Far conoscere con il giusto anticipo tutte le informazioni relative al campo scuola
  - Articolo di presentazione sul settimanale "La Guida"
  - Preparazione di una locandina pubblicitaria
  - Distribuzione della locandina all'Ufficio Famiglia
  - Richiesta di aggiornamento del sito diocesano con presentazione del campo scuola
  - Disponibilità a presentare il campo nei gruppi famiglia della diocesi
  - Passaparola con gli amici
- Lavorare affinché le coppie animatrici del campo possano prepararsi a gestire al meglio il campo, dando soprattutto una forte testimonianza di unità tra di loro (esperienza di "chiesa")
- Accettare di non avere un relatore di fama ma sforzarsi di portare tanto entusiasmo da coniugare con una preparazione teorica che sia illuminata dal vissuto delle coppie guida

## 4.4 Cammino del reale verso l'ideale

- La scelta di preparare le schede per una tre giorni di campo scuola diocesano rivolto a famiglie ha il vantaggio di **una proposta modulare**, quindi utilizzabile, con i necessari adattamenti (per esempio, verrebbe eliminata la visione del film e le attività con i bambini...), anche per la gestione di una serata o per una serie di incontri sul tema della gestione del tempo prendendo come riferimento le singole schede-giornata.
- Le schede giornalieri che di seguito saranno articolate vogliono essere un sussidio utilizzabile anche da altre realtà ecclesiali diocesane che potrebbe da lì trarre spunti per la preparazione di momenti formativi sul tema del tempo. La parte formativa di "lezione frontale" è offerta sotto forma di elementi di riflessione che possono essere ampliati dal conduttore/relatore.

- Le schede di lavoro relative al campo in generale ed alle tematiche in particolare sono presentate in tutto il loro sviluppo logico con la cadenza temporale giornaliera. Per facilitarne la consultazione ed il loro utilizzo, le schede quindi vengono mostrate in sequenza temporale e si possono consultare nel capitolo 5.4.

#### 4.5 Verifica

- Ogni mattinata di "studio" termina con un'attività personale e di coppia che ha l'obiettivo di far verificare al singolo ed alla coppia se quanto è stato detto è anche traducibile nella vita di tutti i giorni.
- Il questionario finale che viene fatto compilare per iscritto è riportato nel capitolo 5.5.
- Gli organizzatori del campo scuola si riuniranno, al termine dell'esperienza, per una verifica delle risposte raccolte e per un confronto su aspetti particolari emersi durante le varie giornate. Questo incontro ha lo scopo di definire le variazioni ed i miglioramenti da adottare per una eventuale prossima occasione di sperimentazione dell'attività. E' bene che vengano annotate per scritto le decisioni e le proposte che emergono, senza limitarsi ad un solo confronto verbale.

## 5. CAMMINO DEL REALE VERSO L'IDEALE

### Tempi e modalità di attuazione del progetto

#### 5.1 Attualizzazione del campo scuola

TEMA: Il Tempo: dono nella vita.

LUOGO: San Giacomo di Entracque (Cuneo), presso la casa dei Salesiani.

STRUTTURA: La struttura è in grado di ospitare una quindicina di famiglie con bambini in camerette

PERIODO: dal 7 al 10 di agosto 2008.

RISTORAZIONE: personale esterno per la cucina e le pulizie.

QUOTA: indicativamente € 150,00 per famiglia.

PARTECIPANTI: è principalmente indirizzato alle famiglie a cui è stata resa nota l'iniziativa all'interno del gruppo famiglie, con annunci in Chiesa, volantinaggio...

ANIMAZIONE: i bambini suddivisi per età saranno animati da ragazzi che potranno seguire il programma delle attività sotto riportato.

RELATORI: la proposta del campo sotto forma di schede dà la possibilità a qualsiasi gruppo famiglia di metterlo in atto autonomamente anche al di fuori da tempi e luoghi indicati; tuttavia ci rendiamo pienamente disponibili a condurre il percorso. Sarebbe opportuna la presenza del sacerdote che segue durante l'anno il gruppo famiglia.

AMBIENTI: a disposizione 3 saloni per attività degli adulti e dei bambini e vasti ambienti esterni.

ORGANIZZAZIONE ED ORARI DELLE GIORNATE: vedi tabella

#### 5.2 Perché MOMO

Proponiamo di farci guidare nella riflessione sul valore del nostro tempo dal film d'animazione Momo alla ricerca del tempo di Enzo d'Alò, 2001 tratto dal bellissimo racconto scritto da M. Ende edito da Longanesi.

La visione di un film d'animazione ha per noi molteplici motivazioni:

- è strumento duttile e fruibile da adulti e bambini, che ovviamente potranno cogliere storia e significati a livelli diversi (la lettura organica di tutto il libro non è proponibile in un simile contesto... anche se talvolta ci è parso opportuno riportarne alcuni stralci)

- si presta ottimamente per l'argomento trattato a far da filo conduttore a riflessioni, attività e giochi rivolti a grandi e piccini e
- non per ultimo è una buona opportunità per passare un po' di tempo con i bambini, sicuramente altamente motivati a guardare insieme ai loro genitori un cartone animato.

Riportiamo di seguito la **trama** del film che riporta abbastanza fedelmente il racconto di Ende.

In una piccola e tranquilla cittadina, la vita scorre placidamente: i vecchietti giocano a carte al bar, il parrucchiere chiacchiera con i clienti, lo spazzino tiene le strade scrupolosamente pulite, i bambini appena usciti da scuola corrono a giocare. Un pomeriggio come tanti altri, una buffa bambina di nome Momo entra in città. Non si sa da dove arrivi, chi siano i suoi genitori e perché sia capitata proprio lì. La prima persona che incontra è lo spazzino Beppo che la accoglie amichevolmente e la indirizza verso il luogo dove i bimbi vanno a giocare: un vecchio anfiteatro immerso nel verde dei prati. Momo raggiunge quindi i suoi coetanei che stanno giocando sul vecchio monumento - immaginando che sia una nave pirata in balia dei flutti - e fa rapidamente amicizia con il gruppo. A lei si è intanto unita una misteriosa tartaruga di nome Cassiopea. I bambini si prendono cura di Momo, che sembra essere sola al mondo e sotto la struttura dell'anfiteatro allestiscono una piccola stanza adatta alla simpatica ragazzina. Intanto, in paese stanno accadendo strane cose: un esercito di "uomini grigi", tutti uguali e tutti con un sigaro acceso in bocca, è arrivato a bordo di grigie macchine rumorose e sta prendendo contatti con la cittadinanza. Uno di loro, ad esempio, entra nella bottega del barbiere e inizia a calcolare tutto il tempo che l'uomo "perde" in attività non produttive, come prendersi cura della vecchia mamma, andare a trovare la sua ragazza, chiacchierare con gli amici. Gli propone un accordo: non deve più "perdere tempo" in tutte queste inutili occupazioni, ma deve risparmiarlo mettendolo in una "banca del tempo", gestita dall'organizzazione degli uomini in grigio.

Uno di questi inquietanti personaggi è arrivato anche da Momo, ma la bambina non cade nei suoi tranelli e lo mette in crisi con una semplice domanda: "c'è qualcuno che ti vuole bene?". Di fronte alla bambina, l'uomo crolla e confessa i piani degli uomini grigi: quello che li tiene in vita è il sigaro che fumano e il sigaro è fatto con il tempo rubato agli uomini.

Ora la vita di Momo è in pericolo: sembra essere l'unica ad avere un certo potere sugli uomini grigi e la loro potente organizzazione si è già messa sulle sue tracce. Ma Cassiopea, che ha il compito di proteggere la bambina, guida Momo per le strade della città fino al sentiero che la conduce in un'altra dimensione, fuori dallo spazio e dal tempo degli uomini.

Seguendo Cassiopea, Momo arriva nel regno di Mastro Hora, il vecchietto che ha il compito di ricevere in giuste e regulate quantità. Mentre Momo viene istruita da Mastro Hora, la città e i suoi amici vengono completamente irretiti dagli uomini in grigio: il paese si trasforma in una triste metropoli di ferro e cemento, gli adulti non fanno altro che lavorare a ritmi sempre più serrati, i bambini sono irregimentati in attività frenetiche e "produttive". Quando Momo fa ritorno alla terra, la situazione è profondamente cambiata: nessuno ha più il tempo per giocare, riposarsi, fare amicizia, chiacchierare. Nemmeno il suo migliore amico Gigi, che ora è diventato una piccola star della televisione. Occorre un piano per sconfiggere i terribili fumatori di tempo.

Mastro Hora decide di correre il rischio: si addormenterà fermando il tempo per un'ora. In questi pochi minuti - in cui gli uomini grigi saranno in difficoltà per la penuria improvvisa di tempo - Momo dovrà penetrare nella loro banca e liberare il tempo che

viene conservato sotto forma di petali di fiore. L'impresa è rischiosa, perché i ladri di tempo non hanno perso del tutto il loro potere. Ma Momo accetta, e con l'aiuto di Cassiopea trova il palazzo dove i signori grigi hanno la loro sede.

Nell'affrontare la storia di Momo tra adulti si può correre il rischio di leggerla come una bella storia per ragazzini, che affronta un tema che in fondo in fondo lascia un po' scettici: sì, un bel mondo quello della comunità-villaggio della Rotonda, ma... la vita quotidiana ci porta altrove: orari da rispettare, impegni cui tener fede a costo di sorpassare i camion nella nebbia, ...un certo qual sapore di nostalgia per un Eden perduto, ...un sarebbe bello se, ...e tutto finisce lì.

Può essere utile tentare una lettura diversa, per non cadere nei luoghi comuni della generica discussione su quanto sia complesso il nostro tempo, e sulla bellezza bucolica dei tempi andati.

Non di «tempi», ma di «Tempo» racconta Ende nella sua storia:

*«Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto. Questo mistero è il Tempo.*

*Esistono calendari e orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo... dipende da quel che viviamo in quest'ora.*

*Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore»*

In fondo è tutta una parabola sulla Vita. E da questa parabola possiamo trarre motivi di dibattito traendo spunto dalla piccola Momo, da Mastro Hora e dai Signori Grigi....

Ecco allora i **MOMOMOMENTI** agganzi alla storia (brani tratti dal libro o dal film, spezzoni del film) che introducono ai momenti di riflessione e lavoro per gli adulti e alle attività suddivise per età per i bambini/ragazzi.

Proponiamo inoltre per richiamare attimi e emozioni vissute guardando il film di utilizzare i brani della **colonna sonora** dell'opera di Gianna Nannini (Momo alla conquista del tempo, Nannini, 2001) come sottofondo di alcuni tempi forti della vita comunitaria del campo. (per esempio il momento di arrivo e di partenza).

Sfrutteremo anche in altri momenti la **musica** come forma comunicativa particolare e suggestiva attingendo da brani a tema della musica leggera contemporanea di cui abbiamo preparato una raccolta in un cd inserendovi brani come:

Nomadi	Per fare un uomo
Jovanotti	Tempo
Branduardi	Domenica e Lunedì
Ivano Fossati	C'è Tempo
Renzo Arbore	Ma la notte no
Gen Rosso	Ci sarà... un domani?
Gen Rosso	Te, al centro del mio cuore
Gen Verde	Nell'attimo che va
Gen Rosso	Vorrei che il tempo si fermasse

Per aiutarci nel nostro percorso saranno appesi alle pareti dei cartelloni con suggestive **immagini** e vignette di Mafalda come :



A disposizione **bibliografie** di testi, di film e cd multimediali sul tema trattato.

Si pensava inoltre a fine di ogni giornata di lasciare alla coppia una **storia della buonanotte** (messaggiAMO) magari stampata su una pergamena ...

Per quanto riguarda i **bambini**, saranno suddivisi per età e per squadre (sfruttando i nomi delle parti dell'orologio: quadrante, lancette...), e ogni attività sarà introdotta da un aggancio con la storia di Momo.

Le **preghiere** delle giornate saranno inserite in un libretto insieme ai canti

In ogni caso tutte le attività sono sintetizzate nei paragrafi successivi in una tabella riassuntiva delle giornate e analizzate e presentate in modo specifico.

### 5.3 La tabella degli orari

	<b>giovedì</b>	<b>venerdì</b>	<b>sabato</b>	<b>domenica</b>
h. 9		colazione	colazione	colazione
h. 9,30		preghiera (storia: io so dormire in una notte ventosa)	preghiera (storia: creare dei legami..dal Piccolo Principe)	preghiera (storia:il tempo per sognare)
h.10/12		piccoli: Cassiopea Scoppiamo le paure Due minuti per Linguaggio cifrato Scoppiamo le paure  grandi: piccoli e grandi PortiAMO aiuti a Momo  adulti Momomento Il tempo del lavoro Attività	Costruzione clessidra Maschere  piccoli: Cruciverba Slogan  grandi: piccoli e grandi SalviAMOCI dai signori grigi  adulti Momomento Il tempo della coppia Attività	ascoltamoci con calma tempo per chi mastro hora ha detto stop fermiamo il tempo e raccontiamoci una storia riflettiAMO insieme  grandi: piccoli e grandi Costruzione ora fiore  adulti Momomento Il tempo della famiglia Attività
h.12,30 / 15		pranzo e tempo per la famiglia	pranzo e tempo per la famiglia	pranzo e tempo per la famiglia

	<b>giovedì</b>	<b>venerdì</b>	<b>sabato</b>	<b>domenica</b>
h 15 /	Arrivi e sistemazione (sottofondo musicale colonna sonora di Momo)	passeggiata	grande gioco: arrivo da mastro Hora	gioco per tutti: liberiamo il tempo rubato
				h.16 SANTA MESSA
h.18		Laboratorio DAS (sottofondo musicale cd) tutti:	Laboratorio Albero tutti:	SalutiAMO e partiAMO
h.19,30	cena	cena	cena	sottofondo musicale colonna sonora Momo messaggio per la coppia: il tempo è vita questionario di verifica per genitori e per figli
h 20,30	gioco di conoscenza: passo il tempo e mi presento	grande gioco: Il rischiatempo	gioco: ci ascoltiAMO e ci riuniAMO	
h.20,45	Visione del film Momo		Preghiera di Taizè	
h 22,00	preghiera	preghiera		
	storia della buonanotte per la coppia: turista e boscaiolo	storia della buonanotte per la coppia: dice la leggenda per chi vuole: andiAMO a vedere le stelle	storia della buonanotte per la coppia: le pietre	

## 5.4 Le schede delle giornate

### 5.4.1

## Giovedì

### arrivi e sistemazione

sottofondo musicale colonna sonora di Momo

### giochiAMO

tutti

#### PASSO IL TEMPO E MI PRESENTO

Obiettivo: conoscenza

Materiale: palla bianca su cui si è disegnato il quadrante di un orologio con ore e lancette

Tutti si dispongono in cerchio. Al centro del cerchio c'è un animatore che spiega il gioco e che si presenta (es: sono Mario e il tempo della giornata che preferisco è quello in cui ... vado a correre..). Lancia poi la palla-orologio ad un giocatore del cerchio: i due vicini a quello che ha ricevuto la palla partono in direzioni opposte e fanno il giro attorno al cerchio. Intanto l'animatore ha preso il posto di uno dei due e quello che arriva per ultimo va al centro prendendo la palla-orologio e presentandosi a sua volta. Il gioco prosegue fino a che si è venuti a conoscenza del tempo della giornata preferito e del nome di tutti .

# preghiAMO

*Canto:*

**Vieni e seguimi**

*La storia:*

**L'assedio**

Da Il segreto dei pesci rossi Bruno Ferrero

Un uomo d'affari stressato e logorato dai troppi impegni si presentò ad un maestro di vita spirituale a chiedere un consiglio. Gli disse il maestro: "Quando un pesce finisce al secco comincia a morire. Anche tu cominci a morire quando ti lasci prendere dalle cose del mondo. Il pesce può salvarsi se torna subito nell'acqua. Tu devi tornare subito nella solitudine".

L'uomo d'affari si spaventò

"Devo lasciare tutti i miei affari e rifugiarmi in un convento?".

"No, no. Conserva i tuoi affari e rifugiati nel tuo cuore".

Nel vocabolario della spiritualità c'è una bellissima parola: "raccolgimento". Esprime il momento in cui ci si ferma per "raccoliere" i pezzi di noi che la giornata ha disperso.

*Pregiera:*

**Il cuore del cristiano**

Autore: S. Antonio Abate

Il cuore del cristiano,  
è come il pesce che nuota nel mare di Cristo.  
Siamo nel mondo,  
ma l'ossigeno che ci alimenta  
non è quello del mondo.  
Se ci attardiamo  
a lungo sulla terraferma,  
lontani dal nostro elemento soprannaturale,  
se non cerchiamo momenti  
in cui rientrare nel mare,  
finiremo col boccheggiare e morire.  
Per immettere il sapore di cielo  
alle cose della terra,  
dobbiamo di tanto in tanto  
ricaricarci di ossigeno spirituale,  
riattaccare la spina  
alla corrente soprannaturale.  
Altrimenti moriremo di fame:  
l'albero della nostra vita  
potrà anche essere rigoglioso di opere mondane,  
ma su quei rami  
non cresceranno frutti di vita eterna.

# messaggiAMO

## *Il boscaiolo e il turista*

*Nel bosco di un piccolo paese cuneese, un turista americano si ferma e si avvicina ad un piccolo trattore di un boscaiolo del posto.*

*Si complimenta con il boscaiolo per la qualità della legna e gli chiede quanto tempo avesse impiegato per tagliarla.*

*Boscaiolo: "non ho impiegato molto".*

*Turista: "Ma allora, perché non lavora di più, perché non taglia di più?"*

*Il boscaiolo gli spiega che quella esigua quantità era esattamente ciò di cui aveva bisogno per soddisfare le esigenze della sua famiglia.*

*Turista: "Ma come impiega il suo tempo?"*

*Boscaiolo: "Dormo fino a tardi, gioco coi bimbi, ne ho cinque e faccio la siesta con la moglie. La sera vado in paese, ritrovo gli amici, beviamo insieme qualcosa, cantiamo assieme in allegria".*

*Turista: "La interrompo subito, sa sono laureato ad Harvard, e posso darle utili suggerimenti su come migliorare".*

*"Prima di tutto lei dovrebbe tagliare il bosco più a lungo, ogni giorno di più. La legna in più la dovrebbe vendere e comprarsi un trattore più grosso.*

*Trattore più grosso significa più legna, più legna significa più soldi, più soldi più trattori!*

*Quindi invece di vendere il legno all'uomo medio, potrà negoziare direttamente con le industrie del legno, potrà a suo tempo aprirsene una sua.*

*In seguito potrà lasciare il paese e trasferirsi a Torino, Milano o addirittura a Roma!*

*Da lì potrà dirigere un'enorme impresa!"*

*Boscaiolo: "Ma per raggiungere questi obiettivi quanto tempo mi ci vorrebbe?"*

*Turista: "20, 25 anni forse".*

*Boscaiolo: " ... e dopo?"*

*Turista: "Ah dopo, e qui viene il bello. Quando i suoi affari avranno raggiunto volumi grandiosi, potrà vendere le azioni e guadagnare miliardi!"*

*Boscaiolo: " miliardi? E poi?"*

*Turista: "E poi finalmente potrà ritirarsi dagli affari, e concedersi di vivere nel suo paese, dormire fino a tardi, fare la siesta con la moglie, parlare con i suoi figli, tagliare un po' di legna, e passare le serate con gli amici bevendo e cantando in allegria"*

## 5.4.2

## Venerdì

## preghiAMO

*Canto:***Un giorno tra le mie mani***La storia:***Io so dormire in una notte ventosa**

Autore: Bruno Ferrero

Il padrone di una grossa fattoria aveva bisogno di un aiutante che badasse alle stalle e al fienile. Come voleva la tradizione, il giorno della festa del paese, cominciò a cercare. Scorse un ragazzo di 16-17 anni che si aggirava tra i baracconi. Era un tipo alto e magro, che non sembrava molto forte.

'Come ti chiami giovanotto?'

'Alfredo, signore

'Sto cercando qualcuno che voglia lavorare nella mia fattoria.. Ti intendi di lavori agricoli?'

'Sissignore. Io so dormire in una notte ventosa!'

'Che cosa?' chiese il contadino sorpreso.

'Io so dormire in una notte ventosa.

Il contadino scosse la testa e se ne andò.

Nel tardo pomeriggio, incontrò nuovamente Alfredo e gli rifece la proposta. La risposta di Alfredo fu la medesima: 'Io so dormire in una notte ventosa!'

Al contadino serviva un aiutante non un giovanotto che si vantava di dormire nelle notti ventose.

Provò ancora a cercare, ma non trovò nessuno disposto a lavorare nella sua fattoria. Così decise di assumere Alfredo che gli ripeté: 'Stia tranquillo, padrone, io so dormire in una notte ventosa.

'D'accordo. Vedremo quello che sai fare.

Alfredo lavorò nella fattoria per diverse settimane. Il padrone era molto occupato e non faceva molta attenzione a quello che faceva il giovane.

Poi una notte fu svegliato dal vento. Il vento ululava tra gli alberi, ruggiva giù per i camini, scuoteva le finestre. Il contadino saltò giù dal letto. La bufera avrebbe potuto spalancare le porte della stalla, spaventare cavalli e mucche, sparpagliare il fieno e la paglia, combinare ogni sorta di guai.

Corse a bussare alla porta di Alfredo, ma non ebbe risposta. Bussò più forte.

'Alfredo, alzati! Vieni a darmi una mano, prima che il vento distrugga tutto!'

Ma Alfredo continuò a dormire.

Il contadino non aveva tempo da perdere. Si precipitò giù per le scale, attraversò di corsa l'aia e raggiunse la cascina.

Ed ebbe una bella sorpresa.

Le porte delle stalle erano saldamente chiuse e le finestre erano bloccate. Il fieno e la paglia erano coperti e legati in modo tale da non poter essere soffiati via. I cavalli erano

al sicuro, e i maiali e le galline erano quieti. All'esterno il vento soffiava con impeto. Dentro la cascina, gli animali erano calmi e tutto era al sicuro.

D'improvviso il contadino scoppiò in una sonora risata. Aveva capito che cosa intendeva dire Alfredo quando affermava di saper dormire in una notte ventosa.

Il giovane faceva bene il suo lavoro ogni giorno. Si assicurava che tutto fosse a posto. Chiudeva accuratamente porte e finestre e si prendeva cura degli animali. Si preparava alla bufera ogni giorno. Per questo non la temeva più.

Tu, riesci a dormire in questa lunga notte di vento che è la tua vita

*Preghiera:*

**La prima ora del giorno è del Signore.**

Autore: Edith Stein

Il nostro animo è per natura pieno di sentimenti,  
tanto che l'uno soppianta sempre l'altro  
e tiene il nostro cuore in continuo movimento,  
spesso in tumulto ed inquietudine.

Quando ci svegliamo la mattina,  
i doveri e le preoccupazioni del giorno  
cominciano già a molestarci  
(se non hanno già disturbato il riposo notturno).

Allora si pone la domanda inquietante:  
come si può risolvere tutto questo in un giorno?...

Ci si vorrebbe scuotere e dar subito da fare.

Allora bisogna prendere in mano  
le redini della situazione e dire: calma!  
Soprattutto ora, nulla mi deve disturbare.

La mia prima ora del giorno  
appartiene al Signore.

# giochiAMO

## PICCOLI

### CASSIOPEA

*Obiettivo:* nella vita di ciascuno c'è una tartaruga che indica il "sentiero" che porta alle radici del bene.

*Aggancio alla storia:* Gli uomini Grigi scatenano un grande inseguimento perché vogliono catturare ed eliminare Momo ma la tartaruga Cassiopea conduce Momo, attraverso la città, alla casa di Mastro Hora.

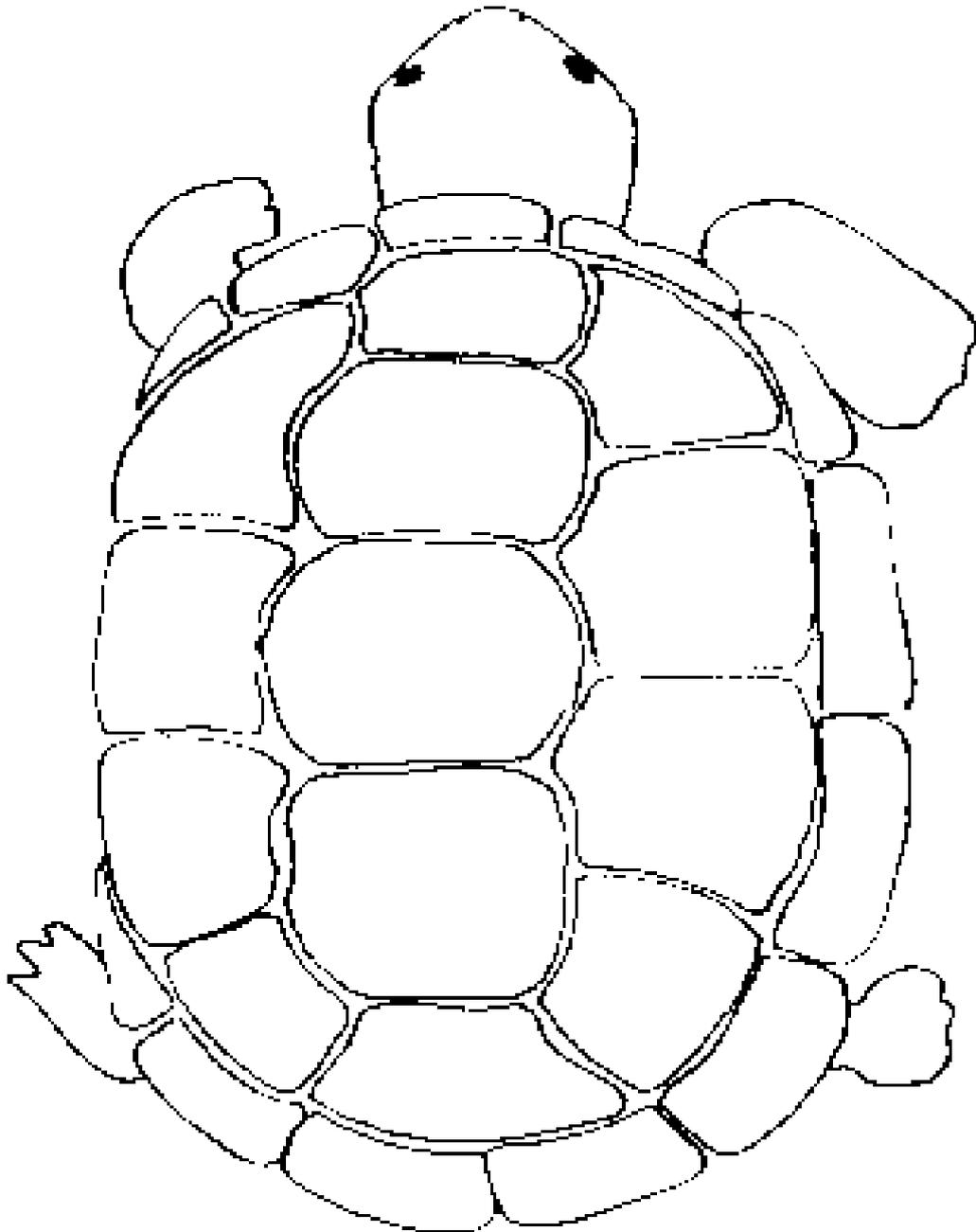
*Materiale:* fotocopie dell'immagine di Cassiopea

Si distribuiscono ai bambini le fotocopie di Cassiopea e loro devono scrivere o disegnare sul guscio della tartaruga le persone che sono state per loro come Cassiopea e le hanno aiutate a vincere le loro paure.

CASSIOPEA CHI SEI?

QUALI SONO LE TUE TARTARUGHE CHE TI AIUTANO NEI MOMENTI  
DI DIFFICOLTA'?

SCRIVI I NOMI O DISEGNALI SUL GUSCIO DI CASSIOPEA



## SCOPPIAMO LE NOSTRE PAURE

*Obiettivo:* dare un nome alle paure per poterle affrontare, magari con l'aiuto di qualche Cassiopea precedentemente individuata

*Aggancio alla storia:* Momo e bambini sconfiggono i mostri che compaiono nel vortice vagante

*Materiale:* palloncini, pennarelli indelebili e stuzzicadenti

Ognuno di noi ha le sue paure e.. come fare a superarle? Sgonfiarle!

Ad ogni bambino viene dato un palloncino sul quale deve scrivere o disegnare (eventualmente l'animatore scrive per lui) qualche sua paura grande (il buio, i tuoni ecc.). Poi ognuno pensa ad una persona che con la sua presenza fa passare la paura (la mamma ecc.) e, dicendola agli altri, sgonfia il suo palloncino eliminando la paura.

## DUE MINUTI PER

*Obiettivo:* far percepire che la durata del tempo è legata alla piacevolezza di ciò che si fa.

*Aggancio alla storia:*.. M. Ende che ha scritto la storia di Momo così ci dice:" .... Esistono calendari e orologi per misurare il tempo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo... dipende da quel che viviamo in quest'ora. "

*Materiale:* palloncini, registratore

Gli animatori propongono ai bambini attività che dovranno durare lo stesso tempo (cosa che non verrà detta loro)

- o Stare in silenzio
- o Cantare
- o Stare fermi in piedi
- o Giocare con i palloncini
- o Ascoltare in silenzio un pezzo di telegiornale registrato
- o Giocare a prendersi

I bimbi dovranno poi compilare con l'aiuto degli animatori la seguente tabella

## SECONDO TE QUANTO E' DURATA OGNI ATTIVITA'?

ATTIVITA'	TEMPO
STARE IN SILENZIO	
CANTARE	
STARE FERMI IN PIEDI	
GIOCARE CON I PALLONCINI	
ASCOLTARE IL TELEGIORNALE	
GIOCARE A PRENDERSI	

I

Si dovranno poi discutere insieme i risultati della tabella, dove , con ogni probabilità, sarà emerso che le attività piacevoli sembrano durare molto poco, mentre quelle noiose paiono interminabili.

## GRANDI LINGUAGGIO CIFRATO

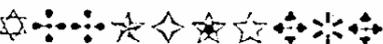
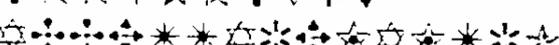
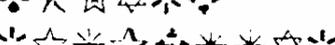
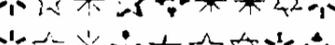
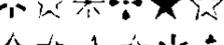
*Obiettivo:* riflettere sugli atteggiamenti che ci fanno vivere bene il nostro tempo con noi stessi e con gli altri

*Aggancio alla storia:* Momo era una bambina amante della vita e nel villaggio tutti l'avevano accolta e imparato a volerle bene

*Materiale:* una fotocopia del linguaggio cifrato per ogni squadra

Viene consegnata una copia del "cifrario" da risolvere ad ogni squadra. Vince la squadra che trova le nove parole chiave nel minor tempo possibile.

SCOPRI LE PAROLE CHIAVE  
PER VIVERE IN ARMONIA CON LE PERSONE E CON LE COSE

	A		R
	B		S
	C		T
	D		U
	E		V
	F		Z
	G		
	H		
	I		
	L		
	M		
	N		
	O		
	P		
	Q		
			

## SCOPPIAMO LE NOSTRE PAURE

*Obiettivo:* dare un nome alle paure per poterle affrontare

*Aggancio alla storia:* Momo e bambini sconfiggono i mostri che compaiono nel vortice vagante

*Materiale:* palloncini, pennarelli indelebili e spago

Ognuno di noi ha le sue paure e.. come fare a superarle? Sgonfiarle!

Ad ogni ragazzo viene dato un palloncino sul quale deve scrivere qualche sua paura grande. Ciascuno si lega il palloncino alla caviglia e al via degli animatori i componenti di una squadra devono aiutare i compagni a sconfiggere le proprie paure scoppiando i palloncini pestandoli o saltandoci sopra.

Vince la squadra che ha eliminato i propri palloncini-paure per prima.

## GRANDI e PICCOLI

### PORTIAMO AIUTI A MOMO

*Obiettivo:* riflettere sul valore dell'accoglienza e della solidarietà

*Aggancio alla storia:* Tutta la gente e i bambini del villaggio portano cibi e vestiti per la piccola Momo

*Materiale:* nulla di dato tutto da trovare e inventare

I bambini della città vogliono aiutare Momo a rendere più accogliente la sua nuova casa e portano del materiale alla Rotonda per regalarglielo (mobili, cibo, oggetti vari).

I bambini vengono divisi in squadre in cui saranno presenti piccoli e grandi in modo equilibrato.

Ogni squadra dovrà cercare nell'ambito della struttura del campo scuola oggetti e materiali utili alla costruzione di una casa rifugio e alla sopravvivenza della piccola Momo.

Vince la squadra che riesce a portare più oggetti alla propria Momo nel tempo stabilito (es 30 minuti); i ragazzi potranno motivare la scelta e il possibile uso di un oggetto ( una pietra luccicante come soprammobile...un tronco cavo come portaoggetti..) ma il giudizio degli animatori sarà insindacabile.

**ADULTI****MOMO** momento*Dal libro:*

*... La cosa più difficile da sopportare era il silenzio. . nel silenzio li assaliva l'angoscia... per questo facevano rumore, un rumore rabbioso e sgomento che di giorno in giorno inondava la grande città con irrefrenabile crescendo. Che a uno piacesse il suo lavoro e lo facesse con amore per l'opera creata, non aveva importanza... anzi dava fastidio. Importante era solo fare il massimo di lavoro in un minimo di tempo.*

*(il Signor Fusi, barbiere, poco prima di cadere nelle trame della Banca del tempo è preso da questi pensieri: )*

*«La mia vita se ne va col ticchettio delle forbici, con chiacchiere e schiuma di sapone. ...Se potessi vivere una vera vita sarei un uomo del tutto diverso!...Ma per queste cose il mio lavoro non mi lascia tempo. ...Perché per vivere davvero si deve avere tempo. Bisogna essere liberi. Io invece resterò per tutta la vita prigioniero di chiacchiere, schiuma di sapone e ticchettio di forbici»*

*... con abilità e scaltrezza l'agente della Cassa di Risparmio del Tempo convinse il barbiere che era indispensabile iniziare a risparmiare tempo.*

*“Come si risparmia il tempo?”*

*“Ma carissimo amico, lei saprà bene come si risparmia il tempo!” rispose l'agente inarcando le sopracciglia. “Lei deve, per esempio, lavorare più in fretta e abbandonare tutte le cose inutili. Al posto di un'ora dedichi un quarto d'ora ad ogni cliente..”*

*..Peraltro le raccomando, tra parentesi, di appendere nel suo negozio un orologio grande e preciso per poter controllare meglio il lavoro del suo garzone..”*

## Il tempo del lavoro

Il lavoro, oggi più che mai, è un'emergenza sociale. Quotidianamente, i media ci parlano di mancanza di lavoro, di lavori usuranti, di retribuzioni non eque, di mobbing... Problemi grossi e reali che sicuramente ci toccano da vicino: ma non è da ricercare qui l'oggetto del nostro riflettere. Il nostro sguardo sarà rivolto alla "spiritualità del lavoro" facendo tesoro, in particolare, delle preziose riflessioni lasciateci da Giovanni Paolo II nella *Laborem Exercens* (L.E.).

Lo sguardo iniziale di questa riflessione è posto sulla bibbia. I primi tre capitoli del primo libro della bibbia ci offrono preziose informazioni sul lavoro: Dio crea l'universo lavorando, si riposa il settimo giorno e lascia all'uomo peccatore una pesante eredità lavorativa (pane mangiato con il sudore della fronte, terra da lavorare...). Una tale introduzione orienta decisamente la riflessione sul tema del lavoro (una riflessione che verrà riproposta, con modalità differenti tra di loro, in tutto il testo biblico). Lavorare è una necessità per quasi tutti gli uomini. Spesso, questa necessità segna quantitativamente e qualitativamente la nostra esistenza con il rischio che il lavoro stesso diventi un valore assoluto. Un cristiano dovrebbe avere il coraggio di impostare la sua vita in modo tale che risalti una priorità alternativa a questo valore assoluto. Concretamente, un cristiano sposato e lavoratore dovrebbe interrogarsi sul senso di un doppio lavoro (se non costretto da impellenti esigenze di sopravvivenza), dovrebbe vagliare con prudenza le sue scelte di carriera (quando queste potrebbero richiedere al lavoratore grossi sacrifici "familiari"), dovrebbe essere disponibile a cambiare il lavoro o a lasciarlo (quando entrano in gioco valori più grandi), dovrebbe educare i figli ad apprezzare il lavoro (prima di tutto con il suo esempio).

Poste queste premesse, l'invito è a riflettere su alcuni aspetti legati al "tempo" del lavoro nella certezza che la proposta a seguire non ha nulla di esaustivo: l'intenzione prima è quella di un invito alla riflessione.

## Il lavoro compimento della vocazione ad essere persona

(L.E. 6) "L'uomo è soggetto del lavoro. Come persona, egli lavora, compie varie azioni appartenenti al processo del lavoro; esse indipendentemente dal loro contenuto oggettivo, devono servire tutte alla realizzazione della sua umanità, al compimento della vocazione ad essere persona, che gli è propria a motivo della stessa umanità.

Il lavoro umano ha un valore etico: chi lo compie è una persona, un soggetto consapevole e libero, un soggetto che decide di se stesso.

Il primo fondamento del valore del lavoro è l'uomo stesso: il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro".

(L.E. 25) "L'uomo, creato ad immagine di Dio, mediante il suo lavoro partecipa all'opera del Creatore. L'uomo lavorando deve imitare Dio, suo creatore, sia lavorando come pure riposando".

Il lavoro è per l'uomo quando gli permette di esprimersi, di migliorare se stesso e di realizzarsi in accordo con la sua vocazione personale e familiare.

## Il lavoro e la dignità della persona

(L.E. 9) "Il lavoro non è solo un bene utile o da fruire, ma un bene degno, cioè corrispondente alla dignità dell'uomo, un bene che esprime questa dignità e la accresce. Il lavoro è un bene dell'uomo perché mediante il lavoro l'uomo non solo trasforma la natura adattandola alle proprie necessità, ma anche realizza se stesso come uomo ed anzi, in un certo senso, diventa più uomo.

Anche nel lavoro si può concretizzare la ricerca del senso della vita, ma il lavoro non può identificarsi con il senso dell'esistenza (pensiero di A. Bonora)

(CCC 378) "Il lavoro non è una fatica penosa, ma la collaborazione dell'uomo e della donna con Dio nel portare a perfezione la creazione visibile".

Il lavoro può promuovere efficacemente la dignità umana solo quando non mortifica altre dimensioni fondamentali dell'uomo.

## Il lavoro e la storia

(L.E. 13) "L'uomo, lavorando a qualsiasi banco di lavoro, sia esso relativamente primitivo oppure ultra-moderno, può rendersi conto facilmente che col suo lavoro entra in un duplice patrimonio, cioè nel patrimonio di ciò che è dato a tutti gli uomini nelle risorse della natura, e di ciò che gli altri hanno già in precedenza elaborato sulla base di queste risorse, prima di tutto sviluppando la tecnica, cioè formando un insieme di strumenti di lavoro sempre più perfetti: l'uomo, lavorando, al tempo stesso subentra nel lavoro degli altri".

(L.E. 16) "L'uomo deve lavorare per riguardo al prossimo, specialmente per riguardo alla propria famiglia, ma anche alla società, alla quale appartiene, alla nazione, della quale è figlio o figlia, all'intera famiglia umana, di cui è membro, essendo erede del lavoro di generazioni e insieme coartefice del futuro di coloro che verranno dopo di lui nel succedersi della storia".

L'esercizio della professione più qualificata come le fatiche più usuali, orientate al bene della persona e della società, diventano un culto spirituale della vita gradito a Dio (cfr Rom 12,1). La scelta di una professione come il modo concreto di lavorare possono esprimere o negare l'appartenenza a Gesù Cristo.

## Il lavoro ed il riposo

Oggi più che mai nella nostra società il lavoro è segnato dalla dimensione del consumo. I beni prodotti sono oggetti che perdono presto il loro valore d'uso per diventare oggetti di consumo. Bisogni artificiali ed indotti ci portano a lavorare sempre più per possedere quei beni che ci connotano socialmente.

Il rito religioso, legato al riposo domenicale, può diventare il luogo dove viene smentita questa logica del lavoro e del consumo. Nel rito si fanno spazio il riposo, l'*otium* (il termine latino indica un'occupazione principalmente vocata alla speculazione intellettuale, attività di fatto un tempo riservata alle classi dominanti: il termine è contrapposto al concetto di *negotium*, occuparsi, più per necessità che per scelta, dei propri affari), l'inutilità quali provocazioni culturalmente preziose. Il rito introduce in una dimensione temporale non più funzionale alla produzione di beni materiali ma in una temporalità dissipativa ed inutile. Viene meno la logica del "tempo è denaro" per entrare nella logica della "perdita di tempo", della gratuità. In questa logica, l'uomo si scopre non più padrone del mondo. Lavoro e responsabilità cedono il posto al riposo, alla contemplazione, al non far niente, al lasciarsi vivere senza l'ossessione di essere gli unici protagonisti della nostra vita.

La festa dovrebbe aiutare l'uomo a scoprire la verità di se stesso quale creatura attraversata da una Presenza che lo salva. La festa, allora, smetterà di essere un dovere per diventare un'"esigenza" (pensieri di R. Tagliaferri)

## Il lavoro come dono

La spiritualità del lavoro, infine, ci impone di vedere il lavoro non solo come necessità ma anche come dono. Infatti il lavoro è una necessità perché ci consente di vivere e di guadagnarci da vivere, e tutti sappiamo quale sia il dramma di chi non ha un lavoro o di chi l'ha perso. L'ansia e le preoccupazioni legate al lavoro spesso non ci fanno percepire il fatto che esso sia non solo una dura necessità, ma anche un dono di Dio. Il fatto che il lavoro sia anche un dono è un concetto sul quale dovremmo maggiormente riflettere. Il dono è una cosa diversa dal regalo, tipico delle nostre società molto individualistiche.

Regalo è una cosa che diamo senza farlo pagare. La sua specificità è che sia gratuito, nel senso etimologico: "gratis", senza prezzo. L'accento è quindi sulla cosa regalata, se ne sottolinea il pregio, che non si è trasformato in prezzo. Molto più sfumato è il rapporto con colui che fa il regalo. Non ci si chiede quanto metta di se stesso; addirittura, la presenza del soggetto regalante viene misurata essa stessa dal valore dell'oggetto regalato.

Il dono è una cosa diversa. Di una persona si può dire che si è donato (alla missione, alla patria, alla famiglia, all'azienda, agli amici), ma non si dice che "si è regalato". Quando parliamo di dono, l'accento cade sul soggetto, anche se il dono si concretizza in un oggetto. Ciò che conta è la relazione tra il donante e colui al quale viene donato. Il dono è anzitutto l'atto del donare, dove il soggetto si fa dono egli stesso, anche se si fa presente all'altro attraverso il dono. Il valore della cosa donata è quindi meno importante del valore dell'oggetto. Conta l'intensità di presenza del soggetto.

Applicare questa terminologia al lavoro, dono di Dio, significa non soltanto che esso è una cosa gratuita, ma che Dio in qualche modo ha voluto comunicarsi a noi attraverso il lavoro e con il lavoro ci chiama a una creatività e a una responsabilità che sono cose sue. E vuole che diventino anche nostre. Il dono personale ha una sua forza vincolante, che impegna alla risposta: gratuito non significa indifferente.

Il dono dice iniziativa, anticipa l'altro. Ma questo non vuol dire che la risposta dell'altro sia superflua. Nulla è più impellente della sollecitazione che viene da un dono autentico. E la risposta non può essere che una forma di responsabilità consapevole e di impegno.

Andrebbe perciò recuperata questa passione per il lavoro che ci coinvolge in una sfida continua e che sembra spesso perduta. Per molti il lavoro è un male necessario, è soltanto un modo per accumulare denaro, o per mantenere se stessi e la famiglia. Senza generalizzare, è anche l'atteggiamento di molti giovani, che non hanno conosciuto le fatiche per realizzare quanto si trovano in casa e nella vita, e ai quali interessa soprattutto l'elemento gratificante, che non sempre il lavoro consente. Si incontra molta gente che lavora anche duramente e con orari molto pesanti, ma sono ben poche le persone contente di quello che fanno. Parlare di spiritualità del lavoro spesso è soltanto un sogno, un ideale lontano (pensieri di Padre G. Salvini).

## Lavoro individuale e scambio in coppia

1. Guardando come gestiamo il nostro lavoro (in casa e fuori casa) oggi:

a. Che cosa mi lascia tranquillo e soddisfatto?

.....  
.....  
.....  
.....

b. Che cosa mi disturba e non mi dà soddisfazione?

.....  
.....  
.....  
.....

2. Guardando le **insoddisfazioni**:

a. Che cosa dipende da me?

.....  
.....  
.....  
.....

b. Che cosa potrei cambiare per migliorare la situazione?

.....  
.....  
.....  
.....

c. Che cosa dipende dal mio partner?

.....  
.....  
.....  
.....

d. Che cosa potrei chiedergli per migliorare?

.....  
.....  
.....  
.....

e. Che cosa dipende da fattori esterni?

.....  
.....  
.....  
.....

f. Che cosa devo accettare per ora di questa situazione?

.....  
.....  
.....  
.....

3. Sento che il lavoro, nel bene e nel male, condiziona la mia vita familiare?

.....  
.....  
.....

4. Quali aspetti della nostra vita familiare risultano maggiormente messi in crisi dalle attuali condizioni del nostro lavoro?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**SCAMBIO IN COPPIA**

5. Al termine di questo lavoro, che frutto ha dato la ricerca personale e lo scambio su questo tema?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

## TUTTI

### LABORATORIO: "Il tempo modifica le mie emozioni"

**MATERIALE:** una confezione di das per ciascuna famiglia, dei nylon per coprire i tavoli, uno stereo con il CD precedentemente preparato con musiche a tema con vari ritmi.

**PARTECIPANTI:** tutti divisi per famiglia

Il laboratorio consiste nella creazione di due oggetti ben curati per nucleo familiare riferiti al tempo. Vince la famiglia che costruisce l'oggetto più curato e più originale. Tutto sarà accompagnato dalla musica con canzoni di diverso ritmo così da poter giocare sulle emozioni che cambiano.

## giochiAMO

### TUTTI

#### RISCHIATEMPO

*Obiettivo:* Mettere al servizio dei compagni le proprie qualità

*Aggancio alla storia:* la comparsa dei Signori Grigi e il loro tentativo di rubare il tempo agli abitanti del villaggio (i calcoli sul tempo del parrucchiere).

*Materiale:* cartellone tipo rischiatutto (sottoriprodotto), cartellone per i punti, schede delle domande (da preparare)

Animali 100	Città 100	Personaggi 100	imitazioni 100	Canzoni 100
Animali 200	Città 200	Personaggi 200	imitazioni 200	Canzoni 200
Animali 300	Città 300	Personaggi 300	imitazioni 300	Canzoni 300
Animali 400	Città 400	Personaggi 400	imitazioni 400	Canzoni 400
Animali 500	Città 500	Personaggi 500	imitazioni 500	Canzoni 500
Animali 600	Città 600	Personaggi 600	imitazioni 600	Canzoni 600

I giocatori saranno divisi in squadre (per es. uomini, donne, bambini)

Il gioco si svolge come il «rischiatutto».

Una squadra sceglie la categoria e il punteggio dal tabellone. Quando una casella viene scelta viene barrata e non può più essere scelta. La squadra che ha scelto la casella manda un concorrente, che dovrà cambiare ad ogni turno, il quale dovrà rispondere od eseguire quello che il conduttore legge in corrispondenza alla casella scelta (domande e compiti per la squadra dei bambini saranno ovviamente a loro misura e diversi da quelli delle altre squadre)

Se indovina la squadra vince un numero di minuti pari al numero scritti nella casella, se sbaglia tocca al portavoce della squadra successiva.

Scopo del gioco è quello di guadagnare il maggior numero di minuti possibile

# preghiAMO

*Canto:*

**Stella polare**

*Preghiera:*

*Nella vita dell'uomo,  
per ogni cosa c'è il suo momento,  
per tutto c'è un'occasione opportuna.  
Tempo di nascere, tempo di morire,  
tempo di piantare, tempo di sradicare,  
tempo di uccidere, tempo di curare,  
tempo di demolire, tempo di costruire,  
tempo di piangere, tempo di ridere,  
tempo di lutto, tempo di baldoria,  
tempo di gettar via le pietre, tempo di raccogliere le pietre,  
tempo di abbracciare, tempo di staccarsi,  
tempo di cercare, tempo di perdere,  
tempo di conservare, tempo di buttar via,  
tempo di strappare, tempo di cucire,  
tempo di tacere, tempo di parlare,  
tempo di amare, tempo di odiare,  
tempo di guerra, tempo di pace.  
Dio ha dato un senso a tutto,  
ha messo ogni cosa al suo posto.  
Negli uomini Dio ha messo il desiderio  
di conoscere il mistero del mondo.  
Anche questo ho capito:  
tutto ciò che Dio fa durerà per sempre;  
ogni cosa rimane al suo posto.  
Dio vuole che noi lo rispettiamo.  
Quello che è successo in passato, capita anche oggi;  
quello che avverrà in futuro è già capitato in passato.  
Tutto passa,  
ma a Dio non sfugge niente.*

*(Qoelet 3, 1-15)*

## messaggiAMO

*Dice la leggenda di San Lorenzo che ogni volta che una stella cade dal cielo si avvera un tuo sogno. La caduta di una stella lascia traccia brevissima nel cielo. Perché tu possa approfittare di quell'istante è indispensabile che tu tenga sempre pronto un desiderio nell'animo. Ma non è soltanto nella notte di San Lorenzo che cadono le stelle dal cielo tutta la vita è come una notte di San Lorenzo. Si propongono all'improvviso occasioni propizie per i tuoi sogni, come neppure tu lo sai. Quelle occasioni assomigliano a stelle cadenti. Perché tu possa cogliere davvero quelle occasioni è indispensabile che tu viva animato da tanti sogni!*

*Signore con la tua vita ci hai dimostrato che vale la pena coltivare dei sogni grandi.*

*Sognare vuol dire desiderare qualcosa di bello. Sognare vuol dire colorare la vita, renderla bella, giocare tutto... perché la vita è come un grande gioco che ci richiede fantasia e capacità di sognare.*

*Rendici capaci di giocare questa partita nella fiducia che tu ci aiuterai a vincere. Aiutaci a fare sogni grandi. Aiutaci a sognare il bene per noi e per chi ci vive accanto.*

## 5.4.3

## Sabato

## preghiAMO

*Canto:*

Vivere la vita

*La storia:***Cosa vuol dire addomesticare?**Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*

" Che cosa vuol dire addomesticare?"

" E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare dei legami..."

" Creare dei legami?"

" Certo", disse la volpe. " Tu, fino ad ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo."

" Comincio a capire", disse il piccolo principe. " C'è un fiore.... Credo che mi abbia addomesticato..."

"E' possibile", disse la volpe "capita di tutto sulla terra..."

"Oh! Non è sulla terra", disse il piccolo principe.

Ma la volpe ritornò alla sua idea:

" La mia vita è monotona. Ma se tu mi addomestichi la mia vita, sarà come illuminata. Conoscerò il rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color d'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano..."

La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe:

" Per favore ....addomesticami", disse.

" Volentieri", rispose il piccolo principe, " ma non ho molto tempo, però.

Ho da scoprire degli amici e da conoscere molte cose".

" Non si conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe. " gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!"

" Che bisogna fare?" domandò il piccolo principe.

" Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe.

Così il piccolo principe addomesticò la volpe.

E quando l'ora della partenza fu vicina:

"Ah!" disse la volpe, "...Piangerò".

" La colpa è tua", disse il piccolo principe, "Io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..."

" E' vero", disse la volpe.

" Ma piangerai!" disse il piccolo principe.

" E' certo", disse la volpe.

" Ma allora che ci guadagni?"

" Ci guadagno", disse la volpe, " il colore del grano".

soggiunse:

" Va a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo".

"Quando ritornerai a dirmi addio ti regalerò un segreto".

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.

"Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente" , disse.

" Nessuno vi ha addomesticato e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre.

Ma ne ho fatto il mio amico e ne ho fatto per me unica al mondo".

E le rose erano a disagio.

" Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. " Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro, Perché è lei che ho riparato col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi (salvo due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa" E ritornò dalla volpe.

" Addio", disse.

"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

" L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

" E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

"E' il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

" Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare.

**Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."**

*Preghiera:*

**Dal Cantico dei cantici**

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,

come sigillo sul tuo braccio;

perché forte come la morte è l'amore,

tenace come gli inferi è la passione:

le sue vampe son vampe di fuoco,

una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore

né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa

in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

# giochiAMO

## PICCOLI

### MASCHERE

*Obiettivo:* cogliere la bellezza e l'unicità di ognuno di noi costruendo delle maschere colorate diverse le une dalle altre

*Aggancio alla storia:* i signori grigi sono tutti uguali: tutti grigi, tutti vestiti uguali, parlano tutti insieme e dicono le stesse cose.. e sono tristi

*Materiale:* cartoncini, pennarelli, forbici, elastici

Far costruire ai bambini delle maschere da donare ai signori grigi per trasformarli e donare loro un po' di gioia.

Le maschere saranno fatate vedere ai genitori a sera

### COSTRUZIONE CLESSIDRA

*Obiettivo:* costruzione oggetto simbolico che rappresenta il nostro tempo da offrire durante la messa e poi da portare a casa

*Aggancio alla storia:* Mastro Hora è circondato da orologi e clessidre di tutti i tipi ma la qualità del tempo vissuto non si misura .... Vogliamo costruire un oggetto speciale che misuri l'intensità e la bellezza di ciò che viviamo...

IL TEMPO E LA SUA MISURA

PER FARE



## COSTRUIAMO UNA CLESSIDRA



1 Prendi una bottiglietta e riempi-la a metà con dell'acqua, che colorerai a tuo piacere.



2 Fissa il foglio di plastica sull'im-boccatura della bottiglietta, poi pra-tica un foro al centro.



3 Unisci le due bottigliette con il nastro adesivo.



4 La clessidra è pronta: vedrai scen-dere piano piano l'acqua colorata.

### OCCORRENTE

- due bottigliette di plastica delle stesse dimensioni
- un foglio di plastica leggera
- nastro adesivo • ago • acqua
- tempera per colorare l'acqua

Misura quanto tempo impiega l'acqua per scendere completamente.



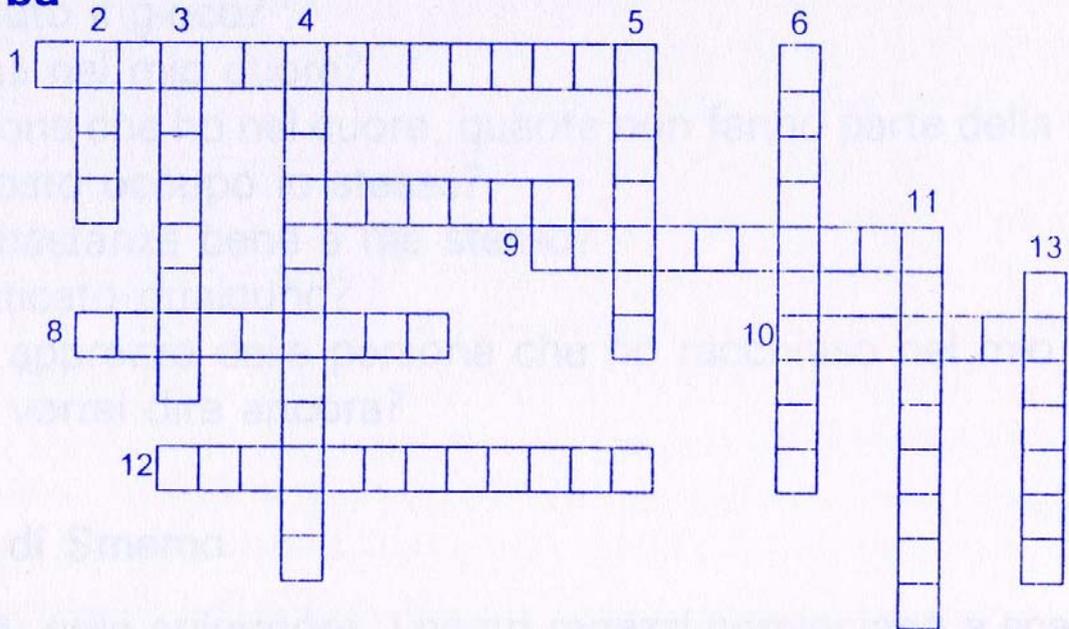
5 Molti giochi da tavolo utilizzano la clessidra. Secondo te, perché?

**GRANDI****CRUCIVERBA**

*Obiettivo:* riflettere sugli atteggiamenti che ci fanno vivere bene il nostro tempo con noi stessi e con gli altri

*Aggancio alla storia:* tutta la storia fa da sottofondo a questa attività

*Materiale:* una fotocopia del cruciverba per ognuno

**1. Cruciverba**

1. Ce l'hai quando non sei soddisfatto.
2. La conoscevi quando non hai niente da fare.
3. Lo vivono coloro che non ammettono i propri errori.
4. La provi quando qualcosa non ti fa né caldo né freddo.
5. Quando pensi di essere al centro dell'universo.
6. Sinonimo di arroganza.
7. Sentimento di rancore per il bene degli altri.
8. Stato d'animo di chi è triste.
9. Contrario di armonia.
10. Lo commette chi sbaglia.
11. Aznagorra al contrario.
12. Fanno parte della storia di Momo.
13. Sinonimo di invidia.

## SLOGAN

*Obiettivo:* riflettere sulla visione che si ha sul vivere il tempo

*Aggancio alla storia:* i signori grigi hanno come motto "Chi ha tempo non aspetti tempo".

*Materiale:* cartelloni, pennarelli

Si chiede ai ragazzi pensare di essere gli amici di Momo, tutti insieme dovranno pensare a degli slogan da scrivere su dei cartelloni per controbattere quello dei signori grigi "Chi ha tempo non aspetti tempo"

I cartelloni saranno fatti vedere ai genitori a sera

## GRANDI e PICCOLI

### SALVIAMOCI DAI SIGNORI GRIGI

*Obiettivo:* presentare l'atteggiamento negativo dei signori grigi di voler sopravvivere a scapito degli altri

*Aggancio alla storia:* Quando i signori grigi rimangono a corto di sigari perché il tempo si è fermato si eliminano l'un con l'altro

*Materiale:* pezzi di nastro

Il gioco (simile a "scalpo" ) coinvolge piccoli e grandi; i grandi di una squadra dovranno cercare di difendere i piccoli della loro squadra dagli attacchi dei giocatori della squadra avversaria.

Ogni giocatore infila nel retro dei pantaloni il pezzo di nastro che rappresenta il sigaro di tempo rubato garante della vita dei signori grigi, dovrà poi cercare di prendere il nastro-sigaro agli avversari senza naturalmente farsi sfilare il suo.

I giocatori a cui è stato preso il nastro-sigaro saranno eliminati

Vince la squadra dell'ultimo giocatore rimasto in possesso del suo nastro-sigaro

## ADULTI

# MOMOmento

*“- ... non parliamo poi di quelle assurde visitine alla signorina Dalia...*

*Lei non ha idea di quanto tempo le consuma la signorina Dalia???*

*- Ma io la AMO!!*

*- Certo che sì! Il punto è proprio questo!!!*

*L'amore !!! E' l'attività più costosa in termini di tempo !!!!!*

# “Ho tempo per me stesso”

## IL TEMPO PER SE’

- Il concetto di tempo nelle diverse culture

Il tempo nella nostra società: gli aforismi e i detti sul tempo

Una merce atipica, il consumo del tempo

Il ritmo e la velocità del nostro tempo

L’efficientismo come misura del tempo e l’agenda come suo simbolo

La gestione sociale del tempo personale (l’orario del lavoro, le vacanze, il diritto del lavoro....)

- Il tempo personale: il bisogno di rispettare i propri tempi (segno di amore e rispetto per sé)

Il trascorrere del tempo nella vita dell’individuo.

Il tempo oggettivo e il tempo soggettivo: la percezione del trascorrere del tempo e il pensiero delle categorie del tempo (pensare il passato, il presente, il futuro, ), le emozioni nel tempo (la speranza, la nostalgia, la paura), il tempo del benessere e della sofferenza.

L’incapacità o l’impossibilità di prendersi il proprio tempo, le cause esterne e le cause interne (incapacità di dire di no, ambizione, aspirazioni esagerate, falsi doveri, difficoltà a programmare, incapacità a delegare ad altri, idealizzazione del futuro).

- Trovare il tempo per me :la consapevolezza di sé e del proprio esistere nel tempo, la padronanza di sé, la libertà

Guardare al proprio passato per migliorare il presente (Bonhoeffer-riconoscenza e perdono, Giovanni Paolo II-purificazione della memoria)

Progettare il proprio cammino di vita

Saper gustare e godere il tempo presente, il silenzio, il riposo e l’ozio, l’importanza della domenica

Il tempo gratuito, il tempo creativo

Il tempo della preghiera e il senso del tempo

- Liberare del tempo per me: usare il tempo e perdere il tempo per sé

una scelta urgente ma impegnativa che richiede la ridefinizione della gerarchia dei propri valori

Esperienza: Consegno il mio orologio ad uno dei partecipanti del gruppo che raccoglie anche quelli degli altri prima dell’inizio dell’incontro. E’ il segno della liberazione dal tempo calcolato, cronometrato, previsto. E’ l’abbandonarsi all’eternità del tempo in cui siamo inseriti per gustare il suo fluire libero e il nostro essere nel tempo con maggiore libertà. Durante la giornata, provo a percepire le mie sensazioni di disagio o di leggerezza conseguenti a questa assenza, a questa perdita. Per tutta la giornata nessuno potrà fare riferimento a orologi e le scansioni delle attività saranno concordate e vissute insieme non come necessità ma come scelta che tenta di conciliare le diverse e molteplici esigenze di tutti.

# “Ho tempo per noi due”

## IL TEMPO PER LA COPPIA

- Le stagioni della coppia e le stagioni dell'amore, il ciclo vitale della relazione: l'innamoramento, la scelta, la coppia giovane, l'individuazione dei due, il progetto, la realizzazione, l'impegno, la fedeltà, la nascita dei figli, l'educazione, la coppia matura, lasciare i genitori, lasciare i figli, la coppia anziana.

simbiosi (dipendenza), la fase della collusione

differenziazione (controdipendenza), il tempo della crisi, il tempo delle difficoltà, il tempo del discernimento e della crescita

esplorazione (indipendenza) riavvicinamento (interdipendenza), il perdono e l'accoglienza della diversità, l'impegno e la creazione di una nuova relazione

- Il tempo del dialogo, dell'intimità comune e il tempo dell'intimità individuale.

Il dialogo di coppia: comunicare quando? Comunicare che cosa? Comunicare come? Il tempo condiviso. Il gusto per il dialogo interiore, la solitudine

- Il tempo della sessualità: un tempo per comunicare il proprio mondo interiore attraverso il proprio corpo. I cambiamenti del corpo nelle diverse sequenze della vita e, nei periodi di salute e nella malattia. La relazione con il proprio corpo e con il corpo dell'altro e i suoi mutamenti.

## ATTIVITA' INDIVIDUALE

Voglio dedicare del tempo per guardare al modo in cui sto vivendo la mia vita. Sento di guidare la mia vita? Posso dire di essere padrone del mio tempo e di usarlo in modo soddisfacente per la mia crescita e la mia realizzazione umana e cristiana? In quali circostanze sento di non vivere in modo giusto il tempo che il Signore mi sta dando?

Quali ostacoli si frappongono alla mia libertà di scegliere come gestire il tempo? Guardando al mio passato, quali avvenimenti e persone credo di dover guardare con riconoscenza e perdono? In quali momenti della mia vita ho sentito forte la presenza provvidente di Dio Padre?

Valutando le modalità che ho messo in atto per gestire il mio tempo finora e che mi rendo conto non mi hanno permesso di crescere autenticamente come persona e come figlio di Dio, provo a individuare quali **scelte concrete posso operare per liberare il mio tempo** da attività o impegni che mi rendo conto non mi costruiscono.

OGGI SCELGO DI

.....

.....

.....

.....

.....

## TUTTI

### ARRIVO DA MASTRO HORA

*Obiettivo:* Mettere al servizio dei compagni le proprie qualità

*Aggancio alla storia:* Momo e Cassiopea arrivano da Mastro Hora seguendo un percorso difficile cercando di evitare i signori grigi che le inseguono

*Materiale:* 1 pennarello per ogni squadra, un cartoncino segna punti e segna penalità per squadra, il materiale necessario per allestire ogni stand.

Giungere per primi alla casa di Mastro Mora superando le prove degli stand e facendo il massimo punteggio.

Un giocatore per squadra, sempre diverso dovrà affrontare le prove che troverà nello stand ed il punteggio che il concorrente riuscirà a totalizzare verrà sommato a quello della squadra.

Esempi di stands

- Prove di memoria (ricordare il maggior numero di righe di una poesia sul tempo in 5 minuti).
- Prove di forza o abilità fisica
- Prove di canto.
- Prove di collaborazione (il concorrente bendato viene guidato dai compagni attraverso un percorso pieno di ostacoli).
- Prove di matematica (semplici espressioni da risolvere).
- Staffette con l'acqua, ecc.
- Indovinelli.
- Prove di ricerca di materiale. Es.: dieci foglie di diverso tipo, 50 oggetti dello stesso colore, ecc...
- Scrivere una poesia dedicata a Momo o a altri...

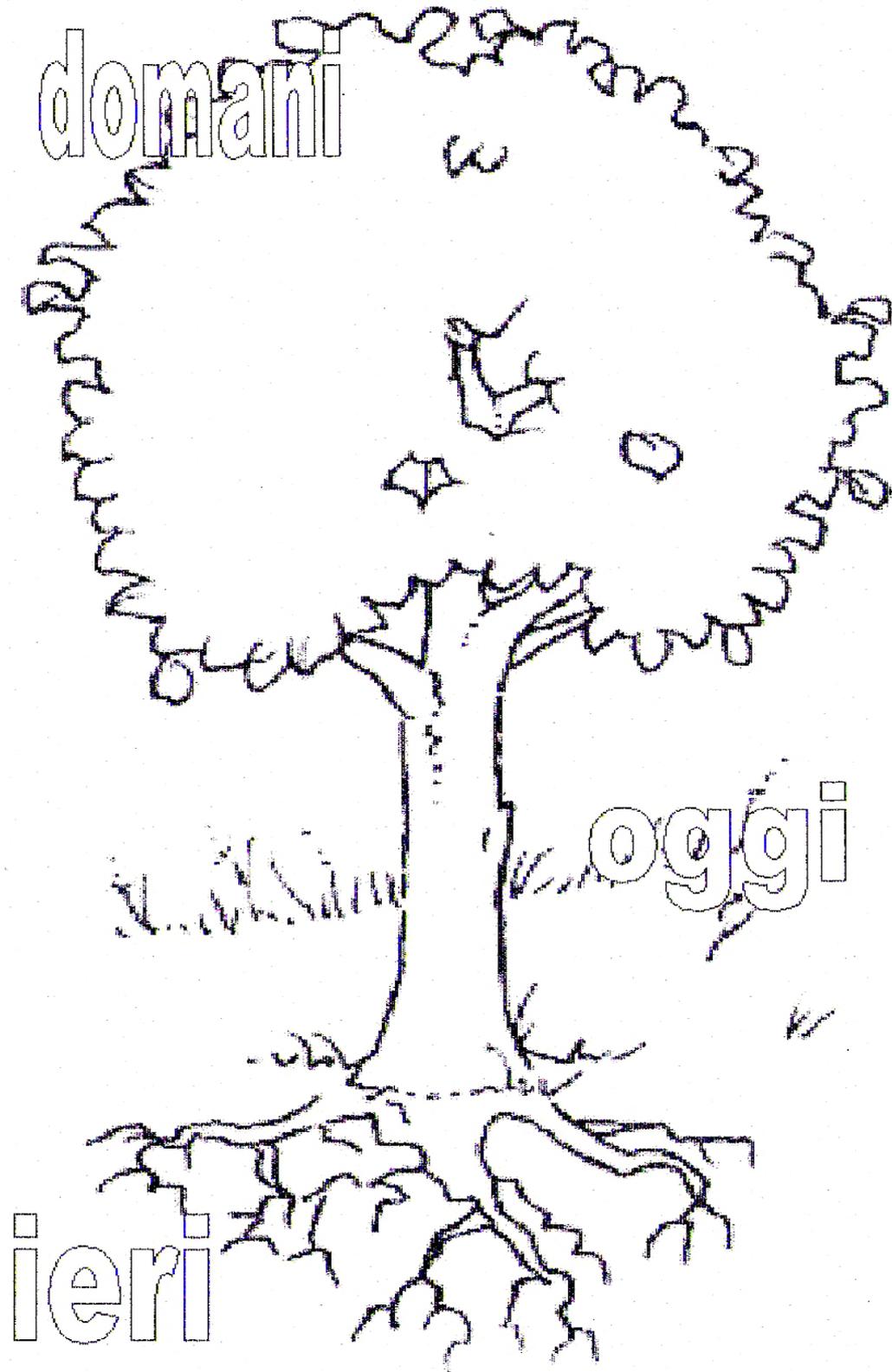
## TUTTI

### LABORATORIO ALBERO

A seguito un grande albero con tre scritte: domani, oggi, ieri. L'attività richiede di pensare come famiglia a ieri come le nostre radici, quali sono state le cose che mi hanno costruito. Oggi le esperienze, i rapporti e tutto ciò che mi dà di più, che mi arricchisce maggiormente. Domani invece per cosa mi sto preparando, quali frutti vorrò portare agli altri.

Il tempo dato a disposizione per interrogarci è di 15 minuti, poi viene proposto per chi lo desidera di leggere ciascuno il proprio albero così da condividere il nostro oggi, ieri e domani.

Ai bambini più piccoli è semplicemente richiesto di colorare l'albero della famiglia.



## TUTTI

### CI ASCOLTI-AMO E CI RIUNI-AMO

*Obiettivo:* sottolineare l'importanza dell'ascolto

*Aggancio alla storia:* "Momo aveva la capacità di saper ascoltare la gente, dote, questa, portata dalla grande quantità di tempo che la piccola metteva a disposizione degli altri".."Non è niente di straordinario, chiunque sa ascoltare: Ebbene è un errore. Ben poche persone sanno veramente ascoltare. E la maniera in cui sapeva ascoltare Momo era veramente unica.."

*Materiale:* foulard per bendare

Ogni famiglia sceglie un certo verso (di animali o altro). Mamma e bimbi o ragazzi vengono condotti dalla parte opposta del campo da gioco e bendati. Al segnale d'inizio il papà, che non si può muovere, inizia a fare il verso concordato con la sua famiglia che deve raggiungerlo il più velocemente possibile. Vince il nucleo familiare che riesce a ritornare per prima al punto di partenza.

## preghiAMO

### *Preghiera di Taizé*

La meditazione di questa sera si svolgerà seguendo lo stile della preghiera di Taizé.

#### *Breve presentazione della preghiera di Taizé.*

Nel 1940, all'età di 25 anni, frère Roger lasciò il paese dov'era nato, la Svizzera e si stabilì nel piccolo villaggio di Taizé. Lì accolse profughi che fuggivano la guerra tra cui molti ebrei. In seguito si unirono a lui alcuni fratelli e iniziarono una vita comune insieme. Oggi molte persone raggiungono la collina di Taizé alla ricerca di un senso alla loro vita. Lo stile della preghiera che accompagna le giornate è caratterizzato da canti meditativi, momenti di silenzio e brevi riflessioni... La preghiera del canto è una delle espressioni più essenziali della ricerca di Dio.

Canti brevi, ripetuti a lungo ci aprono così all'ascolto di Dio.

La scelta dei canti e delle varie letture sono state fatte cercando di seguire sempre il tema centrale della giornata.

E' fondamentale creare un'atmosfera giusta, fatta di lumini, luce soffusa, l'icona della Croce ed eventualmente un orologio che batte il tempo. Alla preghiera partecipano anche i bambini più piccoli, seduti per terra, davanti alla Croce, saranno loro ad accendere parte dei lumini durante la funzione.

**CANTO DI INIZIO:** Mon ame se repose en paix sur Dieu seul: de lui vient mon salut. Qui , sur Dieu seul mon ame se repose, se repose en paix.

**SALMO:** nr. 37 Beati i miti

**CANTO:** Alleluia (i bambini portano i lumini accesi alla croce)

**VANGELO:** Mt. 6,25-34 "Non vi affannate per la vostra vita..."

CANTO: Nada te turbe, nada te espante; quien a Dios tiene nada le falda. Nada te turbe, nada te espante: sòlo Dios basta.

SILENZIO: Seguono alcuni attimi di silenzio.

INTERCESSIONI LIBERE INTERCALATE DAL CANTO DEL KYRIE ELEISON

CANTO: Jésus le Christ, lumière intérieure, ne lasse pas mes ténèbres me parler. Jésus le Christ, lumière intérieure, donne moi d'accueillir ton amour.

LETTURA: Uno dei primi fratelli della nostra Comunità è un sostegno senza che lui lo sappia. Da tantissimi anni talvolta dice, con semplicità: " Mi rallegro di ogni istante che vivo". Come ogni essere umano, conosce delle prove. Come può dunque rallegrarsi di ogni istante? Egli sa cosa significhi perseverare nella vocazione, mantenersi nella fedeltà. Egli sa essere attento all'essenziale e farvi riferimento a ogni istante. Questo è ciò che sostiene una gioia. Per avanzare nella vocazione, sa anche quanto sia necessaria una preghiera interiore, breve, ripresa con continuità. Già da moltissimi anni, prega con queste parole: "Gesù, mia gioia, mia speranza e mia vita".  
(Dal dubbio al chiarore di una comunione - fr. Roger di Taizè)

CANTO: Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco sei carità. Vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo.

PADRE NOSTRO

CANTI FINALI PER CHI DESIDERA CONTINUARE NELL'ADORAZIONE: La ténèbre - De noche - Dio è Amore - Magnificat

## messaggiAMO

*Un esperto in time management, tenendo un seminario ad un gruppo di studenti, usò un'illustrazione che rimase per sempre impressa nelle loro menti. Per colpire ne! segno il suo uditorio di menti eccellenti, propose un quiz, poggiando sulla cattedra di fronte a sé un barattolo di vetro, di quelli solitamente usati per la conserva di pomodoro. Chinatosi sotto la cattedra, tirò fuori una decina di pietre, di forma irregolare, grandi circa un pugno, e con attenzione, una alla volta, le infilò nel barattolo.*

*Quando il barattolo fu riempito completamente e nessun'altra pietra poteva essere aggiunta, chiese alla classe: "Il barattolo è pieno?". Tutti risposero di sì. "Davvero?". Si chinò di nuovo sotto il tavolo e tirò fuori un secchiello di ghiaia. Versò la ghiaia agitando leggermele il barattolo, di modo che i sassolini scivolassero negli spazi tra le pietre. Chiese di nuovo: "Adesso il barattolo è pieno?". A questo punto, la classe aveva capito. "Probabilmente no", rispose uno. "Bene", replicò l'insegnante. Si chinò sotto il tavolo e prese un secchiello di sabbia, la versò nel barattolo, riempiendo tutto lo spazio rimasto libero. Di nuovo chiese: "Il barattolo è pieno?" "no!" rispose in coro la classe. "Bene." riprese l'insegnante. Tirata fuori una brocca d'acqua, la versò ne! barattolo riempiendolo fino all'orlo. "Qua! è la morale della storia.?", chiese a questo punto.*

*Una mano si levò all'istante: "La morale è, non importa quanto fitta di impegni sia la tua agenda, se lavori sodo ci sarà sempre un buco per aggiungere qualcos'altro.*

*"No, il punto non è questo. La verità che questa illustrazione ci insegna è: se non metti dentro prima le pietre, non ce le metterai mai. Quali sono le "pietre" della tua vita? I tuoi figli, i tuoi cari, il tuo grado di istruzione, i tuoi sogni, una giusta causa. Insegnare o investire nelle vite di altri, fare altre cose che ami, avere tempo per te stesso, la tua salute, la persona della tua vita. Ricorda di mettere le "pietre" per prime, altrimenti non entreranno mai. Se ti esaurisci per le piccole cose (la ghiaia, la sabbia), allora riempirai la tua vita con cose minori di cui ti preoccuperai non dando mai veramente "qualità time" alle cose grandi e importanti (le pietre).*

*Questa sera, o domani mattina, quando rifletterai su questa storiella chiediti "Quali sono le pietre nella mia vita?"*



Domani cerca dei sassi come simbolo delle tue grandi e preziose pietre, le porteremo tutti all'altare durante la Messa finale.

## 5.4.4

## Domenica

## preghiAMO

*Far ascoltare il canto:*

Nell'attimo che va - Gen Verde, La coperta del mondo

Un attimo subito scivola via  
 risucchio d'onda di una marea  
 puoi viverlo prima che ti scappi via  
 ovunque vada non si fermerà  
 E batte ancora il cuore  
 ancora sono qui  
 a tuffarmi in un mistero  
 dicendo solo sì

*Qui nell'attimo che va  
 tra le mie mani c'è  
 tutto un mondo d'infinite possibilità  
 C'è tutta la realtà  
 e quello che non so  
 dentro l'eterna immensità  
 di quest'attimo che va*

Che importa se ora avrò davanti a me  
 un'ora sola o mille più  
 io sono qui portami sulla Tua scia  
 ovunque vada la seguirò  
 Su questo filo d'oro  
 che mi ha portato qui  
 per ricominciare ancora  
 una storia nuova sì

*Qui nell'attimo che va...*

Solo un attimo ma è un miracolo  
 breve come un lampo  
 che s'accende e illumina  
 Solo un attimo che va  
 vela tesa al vento dell'amore  
 tuffo nell'immensità  
 solo un attimo che va

*Qui nell'attimo che va...*

*La storia:*

Il tempo per sognare  
 Peter H. Reynolds

Teo è un ragazzo molto occupato.  
 Lavora sodo dalla mattina alla sera, e ha sempre un mucchio di cose da fare.  
 In questi casi non c'è niente di meglio che scriversi tutto. Sì, Teo farà una bella lista.  
 La lista però ha un difetto: diventa sempre più lunga

"C'è solo un Teo, ma le cose da fare sono così tante! Se potessi farmi in due..."

Proprio in quel momento, bussano alla porta.

Teo va ad aprire. Si stropiccia gli occhi, incredulo. Fuori c'è un altro Teo!

L'ospite inatteso gli prende di mano la lista e borbotta: "In due faremo tutto in un baleno."

Il nuovo arrivato lavora sodo, ma trova sempre nuove cose da fare. Così, un terzo Teo raggiunge i primi due: eppure anche in tre non si riesce a fare tutto.

Ci vorrebbe un altro Teo. Una squadra di quattro, allora sì...

A dire il vero in cinque è meglio.

Cinque Teo, comunque, non bastano ancora.

Se ne aggiunge un sesto, che organizza il lavoro di tutti.

Dopo una lunga riunione decidono che serve il settimo.

Ma ahimè, con sette Teo c'è sette volte tanto lavoro!

Teo, quello originale, sospira: "dovremmo essere almeno in otto.."

Otto Teo lavorano come matti. Forse nove risolveranno il problema una volta per tutte?

No! Il decimo Teo si aggiunge ai primi, uno più frenetico dell'altro.

Teo, Teo, Teo, Teo, Teo, Teo, Teo, Teo, Teo e Teo si dividono i moltissimi lavori della lista chilometrica.

"Diamoci da fare!" esclamano poi nove Teo pieni di energia. "Non c'è tempo da perdere! Prima il lavoro poi il riposo!"

Il primo Teo, però, è stanco morto. Senza che gli altri se ne accorgano, sguscia via per farsi un riposino.

Teo viene svegliato da nove facce scure che lo fissano. "COSA credi di fare?"

"Stavo solo sognando" balbetta Teo. "Un sogno bellissimo ..."

"Sognare NON è nella lista!" protestano gli altri.

Teo sorride. "Ah la lista ... L'avevo dimenticata!"

E allora, così com'erano comparsi, gli altri Teo svaniscono uno a uno.

Teo riflette tra sé e sé: "D'ora in poi, farò meno cose ma farò del mio meglio! Dopotutto un solo Teo basta e avanza. Soltanto io ... e ogni volta che sarò stanco, mi prenderò un po' di tempo per sognare!"

*Preghiera:*

**Signore, ho il tempo**

Ho tutto il tempo mio,  
tutto il tempo che Tu mi dai:

gli anni della mia vita,  
i giorni dei miei anni,  
le ore dei miei giorni,  
sono tutti miei.

A me spetta riempirli, serenamente, con calma,  
ma riempirli tutti, fino all'orlo,  
per offrirteli, in modo che della loro acqua insipida  
Tu faccia un vino generoso, come facesti a Cana,  
in un giorno di nozze.

Non Ti chiedo oggi, o Signore, il tempo di fare questo  
e poi ancora quello,

Ti chiedo la grazia di fare bene,  
nel tempo che Tu mi dai,  
quello che Tu vuoi che io faccia.

# giochiAMO

## PICCOLI

### MASTRO HORA HA DETTO STOP

*Obiettivo:* imparare a fermarsi al momento giusto

*Aggancio alla storia:* Mastro Hora ferma il tempo per permettere a Momo di liberare le ore fiore rubate agli uomini. Tutto e tutti si immobilizzano.

*Materiale:* -----

Un bambino, che impersona Mastro Hora, è posizionato fronte ad un muro, mentre tutti gli altri, partendo dal fondo del campo, devono cercare di raggiungerlo e toccare il muro. Quando Mastro Hora vuole, dice: "Mastro Hora ha detto stop" e si volta di colpo.. i bambini che in quel momento non sono perfettamente immobili dovranno tornare indietro. Mastro Hora si volta di nuovo e nuovamente ferma il tempo... Vince il bambino che per primo raggiunge Mastro Hora e può quindi prendere il suo posto.

### ASCOLTIAMOCI CON CALMA

*Obiettivo:* sottolineare l'importanza dell'ascolto

*Aggancio alla storia:* "Momo aveva la capacità di saper ascoltare la gente, dote, questa, portata dalla grande quantità di tempo che la piccola metteva a disposizione degli altri"

*Materiale:* un registratore a doppia velocità e un'audiocassetta

A turno ogni bimbo racconta una barzelletta mentre gli altri in silenzio lo registrano. Si riascolta poi la registrazione a velocità raddoppiata: ma chi ci capisce qualcosa? Brutta cosa la fretta!!!

### TEMPO PER CHI

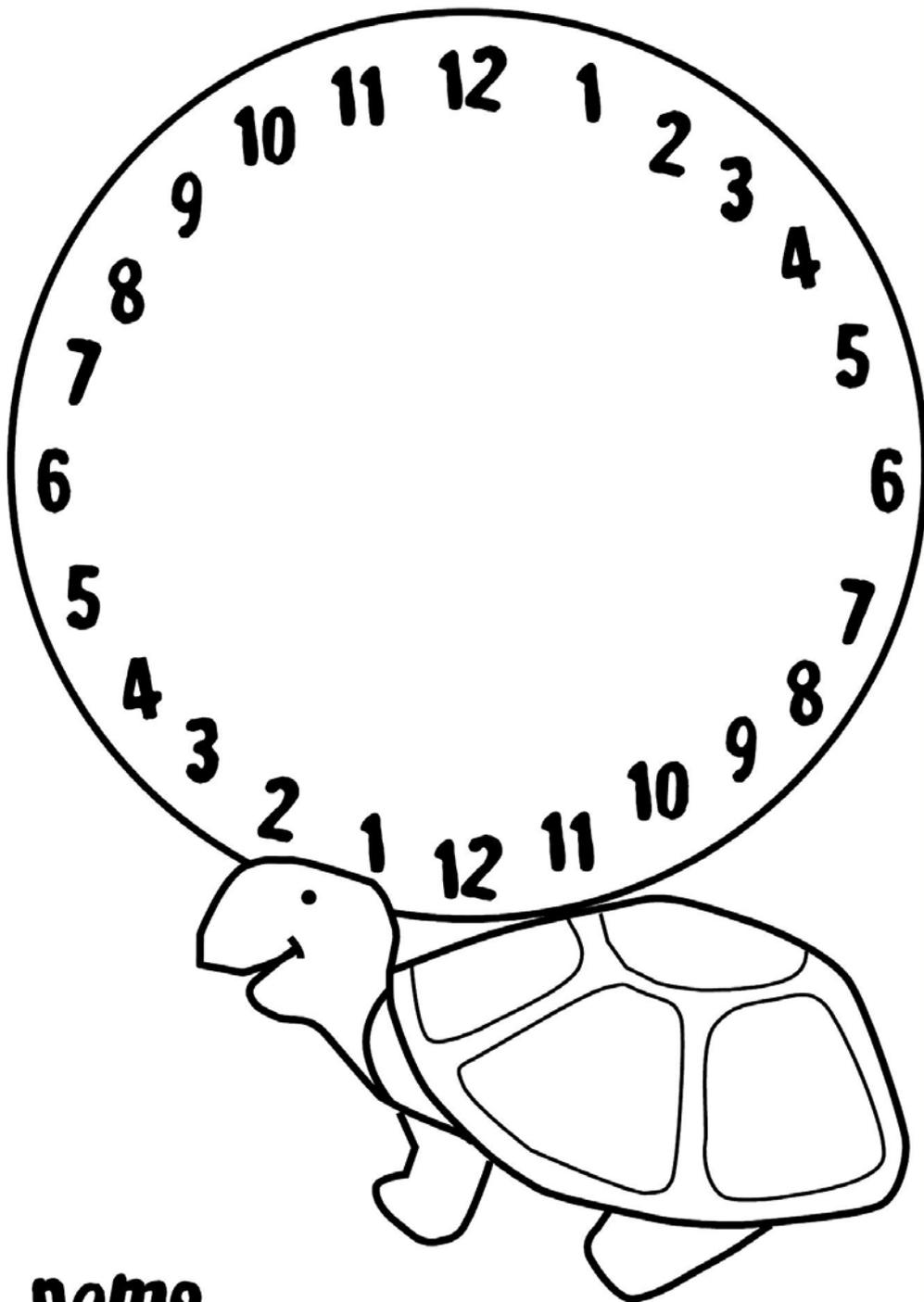
*Obiettivo:* Riflettere come si usa il proprio tempo

*Aggancio alla storia:* Figura di Cassiopea ci guida nel viaggio nel nostro tempo

*Materiale:* fotocopie della scheda con Cassiopea

Si chiede ai bambini di pensare a come impegnano la loro giornata e con chi. Divideranno poi l'orologio in spicchi e dentro ognuno scriveranno il nome della persona con cui trascorrono quel tempo. Lo scopo è far capire ai bambini come usano il proprio tempo, quanto ne trascorrono con i genitori o con chi vuol loro bene e quanto da soli, magari davanti alla TV, quanto è dedicato alla scuola o ai compiti e quanto al gioco...

# TEMPO... PER CHI?



**nome**

-----

## GRANDI

### FERMIAMO IL TEMPO E RACCONTIAMOCI UNA STORIA

*Obiettivo:* riflettere sulle volte in cui non si è riusciti a finire di dire qualcosa perché bisognava ripartire e le volte in cui si poteva parlare con tranquillità

*Aggancio alla storia:* Momo non vede da tanto tempo i suoi amici e avrebbe tante cose da raccontare loro

*Materiale:* -----

I bambini sono disposti a coppie su due cerchi concentrici. Al via i due cerchi iniziano a ruotare velocemente, l'uno in un senso e l'altro nell'altro. Al lo stop dell'animatore i bambini si fermano e si raccontano qualcosa, (qualche cosa carina da raccontare, un fatto strano, che gli altri non hanno visto) prima l'uno e poi l'altro, ma la fretta che ha contagiato gli amici di Momo a volte non lascia neanche noi tranquilli e così bisogna ripartire.

### RIFLETTI-AMO

*Obiettivo:* riflettere sui messaggi che il film ha lasciato

*Aggancio alla storia:* tutta la storia fa da sottofondo a questa attività

*Materiale:* fotocopie della traccia di riflessione

#### *Uno sguardo ai personaggi del film...*

- la figura di Momo: non fa incantesimi come Harry Potter, è all'apparenza 'normale', ma ha doti speciali, quali? Come le usa? Per quali motivi?
- la figura di Beppo, lo spazzino: è un adulto un po' speciale e diverso dagli altri, perché? Che cosa colpisce di lui? Che insegnamenti trasmette?
- la figura di Gigi: come appare all'inizio del film? Qual è la sua più grande qualità? Perché poi cambia così profondamente? Quando è veramente felice? Che consiglio gli si potrebbe dare?
- le figure dei Signori Grigi: perché rubano il tempo agli uomini? Perché li vogliono convincere a vivere una vita solo dedicata al lavoro? Cosa serve per trasformarli?
- la figura di Mastro Hora: è un personaggio molto importante, perché? Cosa insegna a Momo? E agli spettatori del film? Cosa colpisce di lui? Quale figura potrebbe rappresentare?
- la figura della tartaruga Cassiopea: è un'amica indispensabile per Momo, perché? Cosa vuol fare capire il regista attraverso questo personaggio? Ti piacerebbe avere un'amica così? Perché?

*Dal film... a te... Alcuni spunti di discussione e di riflessione*

- Nel rapporto con gli altri, quanto è importante saper ascoltare e saper raccontare?  
Tu lo fai? Con chi? Racconta
- Il gioco, l'invenzione, l'immaginazione hanno un ruolo importante nella vita delle persone?  
Perché? Ti piace inventare giochi? Quali? E immaginare storie e avventure?  
Racconta
- Dare e ricevere amicizia e affetto richiede passione, ma anche tempo e dedizione.  
Tu sai regalare il tuo tempo agli amici? E loro a te? Per far che cosa?
- Quanto sono importanti l'amicizia, la comprensione e l'aiuto di qualcuno?  
Perché?
- Quanto può aiutare a superare ostacoli e difficoltà, l'aiuto e la vicinanza degli amici? Ti è mai capitato di aiutare qualcuno o essere aiutato da qualcuno? Racconta
- I bambini protagonisti del film sono più felici quando s'incontrano nell'anfiteatro o nello studio televisivo? Perché? A te dove piacerebbe più stare? E quali giochi/giocattoli fra quelli proposti nel film preferiresti avere?
- Perché a volte gli adulti non riescono a vedere ciò che invece appare chiaro ai bambini?
- Cosa fare quando gli adulti dichiarano di non avere tempo per i giochi e per i rapporti personali?

*GRANDI E PICCOLI***COSTRUZIONE ORA FIORE**

*Obiettivo:* costruzione oggetto simbolico che rappresenta il nostro tempo da offrire durante la messa e poi da portare a casa

*Aggancio alla storia:* Le ore fiore rappresentano il tempo vissuto dagli uomini e sono preziose, uniche e bellissime

*Materiale:* bottigliette di plastica trasparente, colori acrilici e pennelli, carta crespata colorata, colla a caldo, forbici, nastro adesivo verde.

Eliminare da una bottiglia di plastica trasparente la parte del fondo. Dividere nel senso dell'altezza il tubo della bottiglia in 4 o 6 parti per ricavarne i petali. Arrotondare le parti dando forma ai petali così ricavati, allargarli e dipingerli con i colori acrilici.

Rivestire il tappo della bottiglia di nastro verde.

Fissare con la colla a caldo la carta crespata tagliata a corte e sottili striscioline nel collo della bottiglia per fare i pistilli.

## ADULTI

## MOMOmomento

Dal libro:

...ogni giorno, quindi, aumentavano le persone che si dedicavano a una faccenda chiamata «Risparmiare Tempo». E quanti più erano, tanto più venivano imitati perché - anche per chi non voleva saperne - non c'era altra scelta che adeguarsi. Certo, i risparmiatori di tempo erano vestiti meglio della gente che viveva nei dintorni dell'anfiteatro; guadagnavano più denaro e potevano spendere di più. Ma avevano facce afflitte, stanche o amareggiate e occhi duri e freddi. Ignoravano che si potesse «andare da Momo». Non avevano chi sapesse ascoltarli tanto bene da renderli ragionevoli, concilianti e perciò felici. Secondo il loro modo di pensare anche il tempo libero doveva essere messo a profitto, e in tutta fretta, per procurarsi divertimenti e distensione nella massima misura possibile.

Così non potevano celebrare feste o commemorare avvenimenti tristi o lieti; i sogni erano considerati quasi dei crimini. Ma la cosa più difficile da sopportare era, per loro, il silenzio. Nel silenzio li assaliva l'angoscia perché nel silenzio intuivano quel che stava capitando alla loro vita. Per questo facevano rumore quando il silenzio li minacciava, però non il baccano giocondo che regna là dove giocano i bambini, ma un rumore rabbioso e sgomento che di giorno in giorno inondava la grande città con irrefrenabile crescendo. Nessuno si rendeva conto che, risparmiando tempo, in realtà risparmiava tutt'altro. Nessuno voleva ammettere che la sua vita diventava sempre più povera, sempre più monotona e sempre più fredda.

Se ne rendevano conto i bambini, invece, perché nessuno aveva più tempo per loro . . . . . Ma la maggior parte di quei bambini non sapeva giocare; stavano lì seduti all'intorno imbronciati e annoiati, spiando Momo e i suoi amici. Certe volte disturbavano di proposito e rovinavano i giochi. Non di rado nascevano contese e baruffe . . .

E sempre più comparivano giochi con i quali non era possibile giocare per davvero: carri armati telecomandati, razzi, robot, così perfetti che la fantasia non poteva aggiungere altro. E i bambini se ne stavano seduti anche per ore a guardare ipnotizzati, e nello stesso tempo annoiati, una di quelle cose che ronzava, traballava o girava ma non gli suscitava alcuna idea. Perciò finivano per tornare ai loro vecchi giochi per i quali bastavano un paio di scatole, una tovaglia sbrindellata, un monticello di talpa, due penne di tacchino o una manciata di ghiaia. Con questa roba si poteva immaginare di tutto. Accorgendosi della gravità della situazione, Momo decise di mettersi in ascolto dei bambini. E tutto si fece più chiaro: il pericolo diventava sempre più imminente. I bambini erano nervosi ed insoddisfatti perché i genitori non avevano più tempo per loro e cercavano di colmare questo vuoto riempiendoli di cose. Anzi, i genitori avevano addirittura iniziato a non permettere ai figli di passare le loro giornate in compagnia di certi «perdigiorno» quali erano sempre più sovente considerati quelli della rotonda.

..... Il compito più difficile per i Signori Grigi fu di manovrare secondo i loro progetti i bambini amici di Momo. Essi avevano continuato a trovarsi alla rotonda per giocare come sempre tutti insieme, sicuri che un giorno la loro amica sarebbe tornata.

I Signori Grigi iniziarono a lavorare non su di loro, ma sui loro genitori, sull'opinione pubblica, sulla «sensibilizzazione popolare»; a tutti era improvvisamente parse chiaro che i loro figli erano soli e trascurati. Ma chi aveva tempo per occuparsi di loro? Di certo toccava all'amministrazione comunale occuparsene e prendere gli opportuni provvedimenti. E così era accaduto. Vennero creati i «Depobimbi», grandi fabbricati dove venivano riuniti tutti i bambini della città di cui nessuno poteva prendersi cura. In questi luoghi non si potevano inventare giochi, né si potevano sognare fantastiche avventure o entusiasinarsi, perché lì si dovevano apprendere le cose utili per la vita, come ad esempio il funzionamento di un computer mediante il gioco delle schede perforate.

... I bambini non potevano tornare alla rotonda con Momo, non potevano “sprecare il loro tempo” avevano lezione di gioco al «Depobimbi» e dovevano imparare a usare le schede perforate...

# “Ho tempo per te”

## IL TEMPO DELLA FAMIGLIA

La qualità e il tipo di interazione all'interno della coppia evolvono parallelamente al cambiamento che si nota a proposito dell'età dei membri del gruppo familiare e della sua composizione.. A ogni tappa del ciclo di vita familiare si impongono una specifica serie di compiti che devono essere realizzati perché un individuo si senta riconosciuto come persona, capace di offrire il suo contributo umano al gruppo familiare e alla società. Gli istanti che si susseguono nella vita di famiglia sono le occasioni che il Signore ci offre per prenderci cura della nostra paternità/maternità, della crescita dei nostri figli, della qualità del nostro progetto.

- **La presenza dei figli** : la modifica dei tempi della relazione coniugale
  - Il tempo degli adulti e il tempo dei bambini: la sua percezione, bisogni, aspirazioni e opportunità che cambiano a seconda dell'età,
- I tempi della giornata nel **tempo della ferialità**: qualità e quantità delle semplici cose, la spiritualità del quotidiano, la testimonianza
- Il tempo e **le relazioni familiari**, un tempo per essere e per stare con, per essere attento ai bisogni degli altri, per costruirsi e costruire.
- Il tempo del **gioco**, la gratuità, la gioia disinteressata, l'elogio della improduttività apparente
- Il tempo della **televisione**: la rappresentazione falsata del tempo nei messaggi televisivi, la critica del tempo inesistente, un tempo per la disillusione e lo sviluppo dell'autonomia individuale.
- Il tempo della vacanza, il tempo del **riposo** e della rigenerazione, la riscoperta di tempi di vita alternativi, il tempo lento, la contemplazione e la meraviglia.
- I tempi e della **festività** della famiglia: compleanni, anniversari, feste, le feste, uno sguardo al passato, il ringraziamento per il percorso di vita vissuto, la celebrazione della crescita e della novità della vita oltre le aspettative sperate.
- Il tempo della **malattia**, della **sofferenza**, il tempo del **lutto**. Parlare della sofferenza e della morte con i figli. Vivere le sofferenze, e frustrazioni, le sconfitte, le incomprensioni, dare senso alla morte nella vita familiare.
- I **tempi della Chiesa** e i tempi della **preghiera** in famiglia: la liturgia familiare, la partecipazione alle celebrazioni comunitarie che scandiscono l'anno liturgico per scoprire il senso del tempo cristiano, per verificare il presente e reimpostare il futuro. La speranza cristiana.

## LAVORO INDIVIDUALE

Valuto da 0 a 9 la verità delle seguenti affermazioni, verificando il modo in cui trascorro il mio tempo in coppia e in famiglia:

1. Le scelte personali che riguardano la gestione del mio tempo sono concordate con i membri della mia famiglia.
2. Considero prioritario il tempo dedicato a noi come coppia, al dovere di sedersi, e cerco occasioni per vivere questo tempo prezioso.
3. Sono attento e dedico del tempo all'animo del mio coniuge, a ciò che gli succede e a come lo vive..
4. Non parlo solo di attività (i doveri, il fare) ma anche di me , dei miei stati d'animo, della nostra coppia in profondità.
5. So ascoltare ciò che il mio coniuge mi comunica
6. Sono capace di guardare con verità alla nostra coppia, individuando gli aspetti positivi e i fattori che ostacolano la nostra unità in me nell'altro.
7. Il tempo dedicato all'espressione del nostro amore attraverso il linguaggio del corpo è un tempo di qualità, ricercato, coltivato e vissuto come un dono di reciproco.
8. Dedico del tempo al discernimento sulla crescita della nostra coppia e della nostra famiglia, mediante letture o incontri con persone che possano aiutarmi in questo cammino.
9. Sono capace di coinvolgere nella mia preghiera personale il mio coniuge.
10. Affronto con serenità i momenti difficili e le sofferenze che la nostra famiglia vive, testimoniando la fede nella Grazia di Dio e nella sua paterna Provvidenza.
11. Ritengo che i miei figli siano soddisfatti della quantità del tempo che dedico loro.
12. Penso che i miei figli siano soddisfatti della qualità del tempo che trascorro con loro.
13. Trascorro del tempo a parlare con i miei figli di me in profondità.
14. Sono attento, mi accorgo dei cambiamenti e degli stati d'animo dei miei figli.
15. Trascorro del tempo ad ascoltare i miei figli.
16. Dedico del tempo a giocare con i miei figli, a stare con loro così come lo desiderano.
17. Dedico del tempo alla formazione cristiana dei miei figli mediante un dialogo educativo che fa riferimento ai valori proposti da Gesù.

## LAVORO DI COPPIA

Riprendo l'attività precedente e, seguendo quella traccia, mi confronto con il mio coniuge.

Insieme proviamo a delineare una serie di proposte per migliorare il modo di trascorrere il tempo nella nostra vita di coppia e di famiglia.

.....

.....

.....

.....

## TUTTI

### LIBERIAMO IL TEMPO RUBATO

*Obiettivo:* nell'ultimo gioco insieme si libera il tempo.. un augurio per tutti!!!

*Aggancio alla storia:* Momo riesce dopo una serie di peripezie a liberare tutte le ore fiore rubate agli uomini

*Materiale:* nastro per segnare i campi

Il gioco si svolge come Bandiera Genovese ma le squadre devono conquistare l'ora fiore liberandola dal deposito della squadra avversaria.

## Santa Messa

Nei diversi momenti della celebrazione verranno offerti e presentati i lavori svolti dai bambini e dai ragazzi; i simboli le riflessioni e altro effettuate degli adulti: all'altare saranno portate le "pietre con il nostro tempo" le ora fiore simbolo del campo scuola.

## salutiAMO e partiAMO

sottofondo musicale colonna sonora di Momo e pergamena da regalare alla coppia :

*«Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto.*

*Questo mistero è il Tempo.*

*Esistono calendari e orologi per misurarlo, misure di ben poco significato, perché tutti sappiamo che, talvolta, un'unica ora ci può sembrare un'eternità, e un'altra invece passa in un attimo... dipende da quel che viviamo in quest'ora.*

*Perché il tempo è vita. E la vita dimora nel cuore»*

## 5.5 Verifica finale

Verifica finale personale per gli adulti

Ripensando a quanto vissuto, ascoltato e visto in questi giorni, posso dire che:

Mi è piaciuto soprattutto .....

.....

Ho apprezzato in particolare .....

.....

Avrei desiderato (più..... - meno.....) .....

.....

Non mi è piaciuto .....

.....

I relatori che sono intervenuti sono stati esaurienti e chiari nella loro trattazione?.....

.....

Riesci ad esprimere un giudizio sul lavoro personale e di coppia che ti è stato proposto in queste giornate? .....

.....

I tempi e gli orari di queste giornate sono stati a misura di famiglia?.....

.....

Sei soddisfatto delle attività svolte dagli animatori con i tuoi figli?.....

.....

Consiglierei all'équipe di .....

.....

Saresti interessato a partecipare ad un altro incontro in autunno (SI NO) per rivedere i partecipanti al campo scuola e per approfondire un tema che ritieni importante? (suggerimenti .....

.....)

Grazie per la collaborazione e buon cammino a tutti.

L'équipe

## QUESTIONARIO PER I FIGLI

Il momento più bello che ho vissuto con mamma è stato .....

.....

Il momento più bello che ho vissuto con papà è stato .....

.....

Il momento più brutto che ho vissuto con mamma è stato .....

.....

Il momento più brutto che ho vissuto con papà è stato .....

.....

Mi piace parlare con mamma di .....

.....

.....

Mi piace parlare con papà .....

.....

.....

Mi piace stare con mamma e fare .....

.....

Mi piace stare con papà e fare .....

.....

Vorrei che mamma avesse più tempo per me per .....

.....

Vorrei che papà avesse più tempo per me per .....

## 6. Sussidi e bibliografia

- I tempi della vita quotidiana - Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo" Istituto Nazionale di Statistica, 2007
- La vita oltre il ticchettio di un orologio. Time out. Editrice Elle Di Ci, 1996
- *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Editrice Vaticana, 1997
- CEI - *Direttorio di pastorale familiare*, Fondazione di religione "Santi Francesco D'Assisi e Caterina da Siena", 1993
- Diocesi di Milano - *Famiglia e lavoro*, In dialogo, 2005
- Dispense campi scuola Estivi parrocchia di Boves
- AA.VV. - Verde bosco - Il libro delle scoperte, Dami editore, 2001
- AA.VV. - Nuovo Dizionario di Teologia Biblica, voce "Tempo" di A. Marangon, Edizioni San Paolo, 1994
- AA.VV. *Il lavoro opera della nostre mani*, Edizioni Dehoniane Bologna, 2005
- Comunità di Caresto - C'è un tempo per amare, Gribaudi, 2006
- Giacomo Dacquino - Che cos'è l'amore, Mondadori, 1996
- M. Ende - Momo ovvero l'arcana storia dei ladri di tempo e della bambina che restituì agli uomini il tempo trafugato, Sei, 1986
- Bruno Ferrero - Il segreto dei pesci rossi e Piccole storie per l'anima. Editrice ElleDiCi
- Giovanni Paolo - II, *Laborem Exercens*, Editrice Vaticana, 1981
- Angelo Peluso - La coppia e la complicità, San Paolo, 1999
- Frère Roger di Taizé - Una fiducia molto semplice, Marcello Fidanzio ed.
- Peter H. Reynolds - Il tempo per sognare. Adriano Salani Editore, 2006
- Quino- Tutta Mafalda. Bompiani, 1988
- Antoine de Saint-Exupéry - Il piccolo principe
- Jacques Salomè - D'amore e d'accordo, Paoline, 1998